· Fermiamo le specie invasive ·

RASSEGNA STAMPA

(al 31 marzo 2017)

Finanziato da

Partner

Beneficiario coordinatore

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cofinanziatori

Animali FOCUS

Fermare le «specie aliene»: al via il progetto salva-biodiversità

Secondo una prima «black list» sarebbero oltre tremila quelle straniere in Italia. Ma vanno tutelate le autoctone



Dal gambero rosso americano allo scoiattolo grigio fino alla zanzara tigre, le specie aliene invasive colpiscono il patrimonio naturale del nostro Paese, con effetti che toccano anche attività economiche e salute umana. È per questo che salvare la biodiversità, e tutelare le specie «da sempre» presenti in Italia, è l'obiettivo del progetto Life Asap (Alien species awareness program), co-finanziato dalla commissione Europea e promosso dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) insieme con Legambiente, e altri partner.
Cuore di Life Asap è la riduzione del tasso di introduzione di specie aliene invasive e la mitigazione dei loro impatti, tutelando le specie autoctone «il prima possibile». Il progetto - che punta sia alla stesura di una «black list» e a diffondere adeguate informazioni sui rischi legati alle specie aliene con una campagna di sensibilizzazione che entrerà, tra l'altro, nelle scuole e nelle amministrazioni pubbliche - contempla soprattutto le minacce che toccano gli ecosistemi in primis e i servizi sanitari, oltre alle ricadute sull'economia. Basti pensare che l'impatto dovuto all'invasione di specie aliene costa all'Europa più di 12 miliardi all'anno. In Italia sono presenti oltre 3.000 specie aliene (di cui più del 15% invasive, cioé che hanno degli impatti); e sono in aumento del 96% negli ultimi 30 anni. Il fenomeno è in forte crescita anche in Europa, del 76% negli ultimi 30 anni.
Nel Mediterraneo, anche a causa dei cambiamenti climatici, le specie aliene invasive sono tra le principali minacce alla biodiversità: il loro numero è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 «nuovi arrivi» negli ultimi 15 anni. Molte di quelle marine arrivano attraverso il canale di Suez (186 in Italia sono passate di qui). Le specie aliene invasive - che sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine e che si insediano in natura - causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). Le vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, con merci e persone che possono diventare vettori; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia. La cosa che preoccupa è che spesso ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove; è il caso del calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, che è una grave minaccia per le api, o il marmorkreb, un gambero di origine nordamericana che può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce.
L'obiettivo, osserva la presidente di Legambiente Rossella Muroni, è «di togliere "mercato" alle specie aliene che vengono introdotte a fini commerciali; e per fare ciò occorrono più informazione e maggior consapevolezza. È fondamentale che le persone sappiano che anche un acquisto incauto può contribuire ad aggravare il fenomeno della perdita di biodiversità, l'alterazione degli equilibri ecosistemici e sanitari».

Milena0404Asap Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

life

Ambiente, l'allarme: "Nel Lazio quasi 600 specie animali e vegetali invasive"

Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta, sono moltissime le specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto Atlante Specie Alloctone (PASAL)

Redazione
30 MARZO 2017 12:34



Gambero rosso della Louisiana

Le specie aliene invasive, introdotte dall'uomo accidentalmente o volontariamente al di fuori dell'area di origine, sono sempre più presenti nella regione Lazio, con un impatto notevole sull'ambiente e sulla qualità della nostra vita. La stima dei costi sociali ed economici di questo fenomeno supera infatti i **12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione Europea.**

Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta, sono moltissime le specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del **Progetto Atlante Specie Alloctone (PASAL)**, condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario. **Il fenomeno è in forte crescita ovunque**: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone).

Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei **ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane**, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli

I più letti di oggi


1 Il parco Cinque Sensi apre a Vitorchiano


2 Via Servilio Prisco, oasi nel caos della Tuscolana. Merito del pensionato Franco


3 Ambiente, l'allarme: "Nel Lazio quasi 600 specie animali e vegetali invasive"


Elastico + tunnel, il numero di Ronaldo è già...
SKY


A Domodossola - La polizia gli sequestra la...
QUATTRORUOTE

Sponsorizzato da Outbrain


Sottile e leggero: Lenovo Yoga Book è il 2-in-1...
SMART WORLD


Buon compleanno Spartacus, Kirk...
SKY

Sponsorizzato da Outbrain



L'allarme

L'invasione delle specie aliene "L'ecosistema a rischio nel Lazio"

Dal gambero della Louisiana alle piante esotiche infestanti "Sono 580 nei nostri prati e fiumi"



I PUNTI

LA MINACCIA
Nel Lazio sono 580 le specie "aliene", introdotte al di fuori dell'area di origine, ormai stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", di cui 351 vegetali e 232 animali.

I PREDATORI
Tra le situazioni più gravi della nostra regione, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana, un predatore

IL PROGETTO
Per prevenire e informare sulle specie aliene invasive è nato il progetto Life Asap, cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra

RORY CAPPELLI

QUEI PAPPAGALLINI che cinguettano allegramente sopra gli alberi di tutta Roma. Quelle tartarughine che hanno invaso qualunque laghetto della città a decine, a centinaia. Come sono belli, come sono allegri, come sono colorati. Arrivano da Paesi lontani, sono stati portati qui come "animali d'affezione" e poi liberati, causando danni all'ecosistema della nostra regione. Insomma, è allarme specie aliene che in Europa, ogni anno, causano 12 miliardi di euro di danni, economici e sociali.

Nel Lazio sono 580 le specie "aliene" ormai stabilmente insediate e in parte diventate "invasive": 351 vegetali e 232 animali. Come i ratti non autoctoni che si sono diffusi sulle isole ponziane dove predano le uova degli uccelli che qui nidificano, causando notevoli problemi all'ecostistema.

Ma è così in tutta Italia, tanto che l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha ideato il progetto *Life Asap* (*Alien species awareness program*), appena partito, per «fare informazione». Spiega Piero Genovesi, responsabile del servizio consulenza Ispra: «L'informazione è necessaria: se ce ne fosse di più e se ci fosse maggiore responsabilità il problema di fronte al quale ci troviamo non esisterebbe nemmeno: i pappagallini o le tartarughe dalle guance rosse sono stati liberati da chi li ha portati fin qui. E le piante ornamentali invasive, come il giacinto d'acqua che, piantumato nel proprio stagno in campagna, si è poi diffuso ovunque». Proprio come l'ailanto, una pianta che diventa alta e bellissima — tanto che si chiama anche "albero del paradiso" — nativa della Cina e di Taiwan, che a Roma cresce ovunque: tra le rovine dei Fori, lungo il Tevere, tra le traversine della ferrovia.





INVERTEBRATI
Sopra il gambero rosso della Louisiana
A sinistra il punteruolo rosso, un coleottero originario dell'Asia, che ha ucciso molte palme anche nel Lazio
E lo Xenopus, una rana acquatica proveniente dall'Africa australe

Tra gli invertebrati diventati un problema nel Lazio, c'è il punteruolo rosso, un coleottero originario dell'Asia: «È arrivato qui con le palme ornamentali, ha causato la morte di centinaia di palme del Lazio». Sono arrivi accidentali: trasportati sugli alberi oppure dalle navi container. «Io li chiamo "autostoppisti"», spiega Genovesi. «Il Lazio è particolarmente esposto a questi viaggiatori indesiderati, per gli scali aerei, i porti, le ferrovie. Le navi container, per esempio, per essere stabilizzate, caricano "acqua di zavorra" che poi viene sversata nel porto di destinazione, rilasciando anche organismi "autostoppisti" portati così da un capo all'altro del mondo. Tra le specie di acqua, c'è il gambero rosso della Louisiana, un predatore che sta causando un crollo della biodiversità nei fiumi». Ecco allora il progetto Asap, partito da pochi mesi per concludersi nel 2020: informare per prevenire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

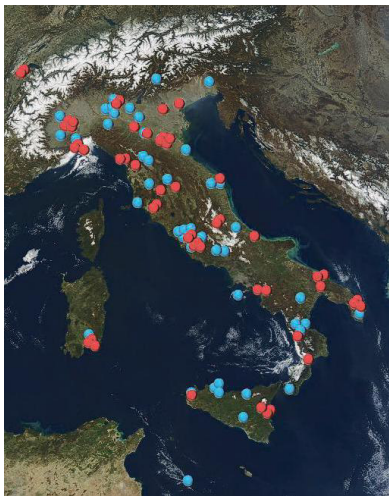
Avviso a pagamento

Il Centro Fermi: un ente di ricerca, un museo e la scienza nelle scuole

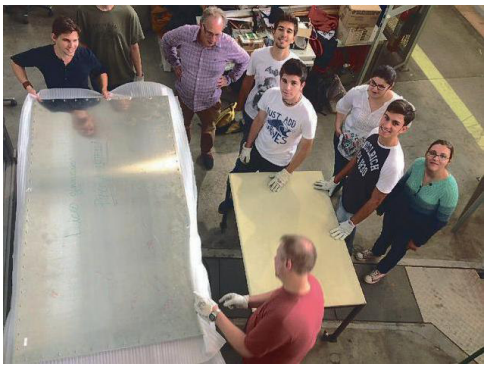
Fondato nel 1999, sotto la guida del primo presidente, Antonino Zichichi, l'ente denominato **Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi"** – CENTRO FERMI, è cresciuto secondo due precise direzioni: ricerca fondamentale e interdisciplinare di avanguardia e una forte attenzione alla memoria storica e diffusione della cultura scientifica.

L'ente si riconduce all'esempio di Enrico Fermi e del suo gruppo, ispirazione per tutte le generazioni successive di fisici. Ed è proprio nella storica sede dell'Istituto di Fisica a Roma in via Panisperna che presto il CENTRO FERMI avrà la sua sede finale. E' qui che sorgerà il museo dedicato al più grande scienziato italiano del XX secolo, una nuova realtà espositiva che con tecnologie multimediali di avanguardia ripercorrerà la vita e gli innumerevoli risultati da lui ottenuti, in Italia e negli Stati Uniti. *"Un luogo storico per la fisica mondiale che diventerà presto sede di laboratori e centro di studi, di attività di ricerca e anche di incontro tra fisici e pubblico, specialmente rivolto ai giovani"* dice l'attuale presidente Luisa Cifarelli.

I progetti di ricerca coprono diversi temi di Fisica fondamentale e di Fisica applicata moderna: dallo studio dei raggi cosmici, alle ricerche in biomedicina del cervello, allo studio di beni culturali e reperti archeologici o alle indagini sulla storia della Fisica. Tutte ricerche di punta che, grazie a "grants" dedicati, vedono i giovani impegnati in prima fila in laboratori e collaborazioni internazionali: una nuova generazione di "ragazzi di via Panisperna".



Mappa delle 100 scuole coinvolte nel progetto EEE: con telescopio (pallini rossi) e senza (pallini blu).





Studenti del Liceo Albertelli di Roma durante la costruzione dei rivelatori EEE al CERN.

Particolarmente importante è il progetto EXTREME ENERGY EVENTS (EEE) – LA SCIENZA NELLE SCUOLE, che studia i raggi cosmici, particelle provenienti dallo spazio e originate durante fenomeni astrofisici, come le esplosioni di Supernovae. Il progetto è un esempio unico al mondo di un esperimento scientifico di punta che coinvolge gli studenti degli istituti superiori.

Infatti docenti e studenti costruiscono presso il CERN di Ginevra sofisticati rivelatori che vengono poi assemblati in "telescopi" in grado di rivelare e tracciare i raggi cosmici. Questi "telescopi" sono poi ospitati presso le scuole, gestiti e studiati dagli stessi studenti.

L'esperimento EEE copre ormai tutta l'Italia con più di 100 scuole partecipanti ed è il più grande esperimento per lo studio dei raggi cosmici in Europa, con già numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. Un progetto che dal 2004 ha permesso a migliaia di studenti di partecipare in prima persona ad una vera ricerca di Fisica delle particelle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016



Green

Allarme specie aliene nel Lazio, sono oltre 580/ Foto

A rischio biodiversità, economia e salute/ Video

29 marzo 2017





ADNKRONOS

Roma, 29 mar. - (AdnKronos) - Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin

Scienza, le news

Dalla raccolta differenziata dell'organico al biometano, succede nel bolognese

Tumori: Fastweb con la Lilt per reperibilità telefonica pediatrica h24

Biotestamento: alla Camera ripreso iter legge, incognita ostruzionismo

'Ecologia del diritto', un nuovo ordine eco-giuridico per salvare il Pianeta

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Green

Allarme specie aliene nel Lazio, sono oltre 580/ Foto

Roma, 29 mar. - (AdnKronos) - Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all' erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario. Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone). Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l' aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall' uomo, la possibile espansione dell' ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien species awareness program), il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio (Direzione Ambiente e Sistemi Naturali), Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell' Ambiente e dei Parchi Nazionali dell' Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso. Life Asap si prefigge l' obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana. Le zone costiere del Lazio (province di Roma, Latina e Viterbo) presentano tassi di invasione nettamente superiori a quelli delle province interne e in gran parte montuose (Rieti e Frosinone). Roma prevale in termini di numero di specie aliene, sicuramente per effetto dell' elevata densità di popolazione ma anche per la presenza dei due maggiori scali nazionali, il porto di Civitavecchia e l' aeroporto di Fiumicino, vere e proprie "porte di ingresso" per la fauna aliena. Per affrontare questa minaccia, spiega Andrea Monaco della direzione ambiente e sistemi naturali della Regione Lazio, "è necessario l' impegno di tutti. Perciò occorre informare di più e meglio i cittadini. Servono prima di ogni cosa comportamenti responsabili, per evitare nuovi rilasci di specie in natura, per segnalare tempestivamente nuovi focolai di invasione e per aiutare a rimuovere, ove possibile, le specie più dannose permettendo il recupero degli equilibri naturali". Il progetto Life Asap promuoverà l' adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche per cacciatori, pescatori sportivi, florovivaisti, commercianti di pet, professionisti (come ad esempio progettisti del verde) e delle linee guida sulle gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette. Saranno inoltre realizzati sentieri natura di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito (come ad esempio uffici veterinari, Cites, Servizi Fitosanitari Regionali, Punti d' ispezione frontaliera). Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti, mentre altre attività di informazione e coinvolgimento riguarderanno gli zoo. Presso l' Aeroporto di Fiumicino verrà allestito un info-point per distribuire materiale informativo ai passeggeri in transito. Si organizzeranno attività di coinvolgimento della popolazione come la realizzazione di 12 bioblitz e una Smart app per le specie aliene. Verrà inoltre coinvolta la comunità scientifica nella stesura di una black list delle specie aliene di interesse prioritario per l' Italia e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al governo italiano. "Quello delle specie aliene è un problema troppo spesso sottovalutato ma che rappresenta la seconda causa di perdita di biodiversità nel mondo. I parchi, in questo contesto, possono rappresentare un sistema avanzato di monitoraggio, gestione e informazione contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi" conclude il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Rubriche Newsletter Archivio

NEWS

Ambiente: oltre 580 specie aliene invasive nel Lazio

PRINT EMAIL



Fonte: adnkronos.com

Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario. Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone). Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall'uomo, la possibile espansione dell'ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien species awareness program), il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio (Direzione Ambiente e Sistemi Naturali), Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell'Ambiente e dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso.

Life Asap si prefigge l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana. Le zone costiere del Lazio (province di Roma, Latina e Viterbo) presentano tassi di invasione nettamente superiori a quelli delle province interne e in gran parte montuose (Rieti e Frosinone). Roma prevale in termini di numero di specie aliene, sicuramente per effetto dell'elevata densità di popolazione ma anche per la presenza dei due maggiori scali nazionali, il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Fiumicino, vere e proprie "porte di ingresso" per la fauna aliena. Per affrontare questa minaccia, spiega Andrea Monaco della direzione ambiente e sistemi naturali della Regione Lazio, "è necessario l'impegno di tutti. Perciò occorre informare di più e meglio i cittadini. Servono prima di ogni cosa comportamenti responsabili, per evitare nuovi rilasci di specie in natura, per segnalare tempestivamente nuovi focolai di invasione e per aiutare a rimuovere, ove possibile, le specie più dannose permettendo il recupero degli equilibri naturali". Il progetto Life Asap promuoverà l'adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche per cacciatori, pescatori sportivi, florovivaisti, commercianti di pet, professionisti (come ad esempio progettisti del verde) e delle linee guida sulle gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette. Saranno inoltre realizzati sentieri natura di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito (come ad esempio uffici veterinari, Cites, Servizi Fitosanitari Regionali, Punti d'ispezione frontaliera). Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti, mentre altre attività di informazione e coinvolgimento riguarderanno gli zoo. Presso l'Aeroporto di Fiumicino verrà allestito un info-point per distribuire materiale informativo ai passeggeri in transito. Si organizzeranno attività di coinvolgimento della popolazione come la realizzazione di 12 bioblitz e una Smart app per le specie aliene. Verrà inoltre coinvolta la comunità scientifica nella stesura di una black list delle specie aliene di interesse prioritario per l'Italia e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al governo italiano. "Quello delle specie aliene è un problema troppo spesso sottovalutato ma che rappresenta la seconda causa di perdita di biodiversità nel mondo. I parchi, in questo contesto, possono rappresentare un sistema avanzato di monitoraggio, gestione e informazione contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi" conclude il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri.



DI REDAZIONE

LIKE TO SHARE?

città2a
La tua città è la nostra città
SCOPRI DI PIÙ
a2a
PRESENTE NEL FUTURO

SEGUICI SUI SOCIAL

CERCA

Search...



adnkronos agenzia

ULTIM'ORA



Migranti, Senato vota fiducia con 154 sì: decreto va alla Camera

29 marzo 2017

Second G2A Deal to Launch on March 30th

29 marzo 2017



Cinema: gli 'Indizi di felicità' di Veltroni in sala dal 22 al 24 maggio

29 marzo 2017

SOSTENIBILITÀ



Ambiente: oltre 580 specie aliene invasive nel Lazio

29 marzo 2017



Sostenibilità: da rifiuto organico a biometano, succede nel bolognese

28 marzo 2017



Welfare: in Pmi raddoppia quello aziendale, cresce sanità integrativa

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. Ok Leggi Informativa Cookie



Nazionali Sostenibilità-adn

Allarme specie aliene nel Lazio, sono oltre 580/ Foto

Di **Adnkronos** - 29 marzo 2017 4

Like 0 Tweet

Roma, 29 mar. – (AdnKronos) – Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario.

Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone).

Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall'uomo, la possibile espansione dell'ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie.

Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien species awareness program), il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio (Direzione Ambiente e Sistemi Naturali), Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell'Ambiente e dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso.

Life Asap si prefigge l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana. Le zone costiere del Lazio (province di Roma, Latina e Viterbo) presentano tassi di invasione nettamente superiori a quelli delle province interne e in gran parte montuose (Rieti e Frosinone).

Roma prevale in termini di numero di specie aliene, sicuramente per effetto dell'elevata densità di popolazione ma anche per la presenza dei due maggiori scali nazionali, il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Fiumicino, vere e proprie "porte di ingresso" per la fauna aliena.

Per affrontare questa minaccia, spiega Andrea Monaco della direzione ambiente e

SEGUICI
12,361 Fans 1,234 Followers 658 Followers 23 Iscritti

METEO
AREZZO,IT
Cielo Sereno
12 °C 12° 12°
62% 1kmh 0%
GIO 19° VEN 21° SAB 21° DOM 22° LUN 22°



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

LA SICILIA

Allarme specie aliene nel Lazio, sono oltre 580/ Foto

29/03/2017 - 12:30

in Italia il numero d è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni

A rischio biodiversità, economia e salute/ Video



A A A

Roma, 29 mar. - (AdnKronos) - Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario.

Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone).

Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall'uomo, la possibile espansione dell'ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie.

Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien species awareness program), il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio (Direzione Ambiente e Sistemi Naturali), Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell'Ambiente e dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso.

Life Asap si prefigge l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana. Le zone costiere del Lazio (province di Roma, Latina e Viterbo) presentano tassi di invasione nettamente superiori a quelli delle province interne e in gran parte montuose (Rieti e Frosinone).

Roma prevale in termini di numero di specie aliene, sicuramente per effetto dell'elevata densità di popolazione ma anche per la presenza dei due maggiori scali nazionali, il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Fiumicino, vere e proprie "porte di ingresso" per la fauna aliena.

Per affrontare questa minaccia, spiega Andrea Monaco della direzione ambiente e sistemi naturali della Regione Lazio, "è necessario l'impegno di tutti. Perciò occorre informare di più e meglio i cittadini. Servono prima di ogni cosa comportamenti responsabili, per evitare nuovi rilasci di specie in natura, per segnalare tempestivamente nuovi focolai di invasione e per aiutare a rimuovere, ove possibile, le specie più dannose permettendo il recupero degli equilibri naturali".

Il progetto Life Asap promuoverà l'adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche



ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA ONLUS AIL

IL GIORNALE DI OGGI



Sfoglia Abbonati



Sfoglia l'archivio dal 1945

I VIDEO



Podere mafioso a Catania, 17 arresti della Gdf

Polizia di Ragusa arresta rapinatore romeno latitante da due anni



Messina, blitz antimafia Dominio, 21 arresti della Gdf



Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Clicca qui per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.







Condividi 0 Tweet

di ***Adnkronos***

Roma, 29 mar. - (AdnKronos) - Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario. Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15%

I più recenti


La filiera virtuosa del BioWaste


Beni Unesco in Italia, le nostre 10 mete preferite per una gita di

widiba
DA OGGI, CON WIDIBA
LA CONSULENZA FINANZIARA È CERTIFICATA.
SCOPRI DI PIÙ

Mercoledì, 29 marzo 2017 - 12:00:00

L'invasione aliena è una realtà. Piante, insetti e pesci: natura in scacco

Topi a Ponza, gamberi della Luisiana e piante esotiche: 580 specie introdotte dall'uomo causano danni all'ambiente



Guarda la gallery

0
Spedizione Espresso Da Milano

Piante, insetti e pesci. L'Europa e l'Italia in particolare sono sotto l'attacco di oltre tremila specie aliene che arrivano dal canale di Suez o attraverso gli aerei. E così la biodiversità, patrimonio unico del Belpaese è a rischio.

A lanciare l'allarme è Legambiente. Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta, sono moltissime le specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto Atlante Specie Alloctone (PASAL), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario.
Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone).
Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall'uomo, la possibile espansione dell'ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie.

Il progetto europeo
Da queste premesse è nato il Life ASAP (Alien Species Awareness Program) - il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da ISPRA, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio - Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago



aiTV






Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di piu o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
Accetto

AMBIENTE

Invasione specie aliene: «A rischio salute, economia e biodiversità»

Gli esperti: «Dati allarmanti, sono oltre 580. Dai ratti delle Pontine ai gamberi della Luisiana arrivati nei fiumi del Lazio, dalla rana toro americana al tamia siberiano: i numeri dell'emergenza


Una rana toro

Le specie aliene invasive, introdotte dall'uomo accidentalmente o volontariamente al di fuori dell'area di origine, sono sempre più presenti nel Lazio, con un impatto notevole sull'ambiente e sulla qualità della nostra vita. La stima dei costi sociali ed economici di questo fenomeno supera infatti i 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. E gli esperti adesso lanciano un allarme anche per la nostra regione. Dalla rana toro americana al tamia siberiano, infatti, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta, sono moltissime le specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio.

I numeri dell'invasione

Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate invasive, cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario. Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene e' cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono piu' di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone). Tra le situazioni più gravi nel Lazio,

Attiva le notifiche di Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA

DOPO LE DICHIARAZIONI DI POLETTI

Curricula spediti e mai letti
Come cercare lavoro in tempi di crisi: i consigli

di Fabio Savelli e Giovanni Stringa



L'OMICIDIO IN DISCOTECA

I fratelli di Alatri: «Tutti sapevano che picchiavano» Mario scarcerato quel giorno

di Frignani, Piccolillo, Mariozzi, Salvadori





IL BRUTALE OMICIDIO

Cos'è successo nel locale?
La foto-ricostruzione

STRAGE IN FAMIGLIA A TRENTO

L'ex carabiniere nascondeva un debito da 1 milione Sms ai nonni: «Oggi niente scuola»

di Alessandro Fulloni, Dafne Roat e Marta Romagnoli

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Ho capito

Allarme specie aliene nel Lazio, sono oltre 580

in Italia il numero d è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni

RISORSE

Mi piace Condividi 0 Tweet Condividi



Gambero rosso della Louisiana (Foto Alessandro Calabrese)

Pubblicato il: 29/03/2017 11:56

Dalla rana toro americana al tamia siberiano, dal fico degli Ottentotti all'erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. **Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali**, molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario.

Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone).

Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall'uomo, la possibile espansione dell'ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie.

Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien species awareness program), il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio (Direzione Ambiente e Sistemi Naturali), Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell'Ambiente e dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso.

Life Asap si prefigge l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana. Le zone costiere del Lazio (province di Roma, Latina e Viterbo) presentano tassi di invasione nettamente superiori a quelli delle province interne e in gran parte montuose (Rieti e Frosinone).

Roma prevale in termini di numero di specie aliene, sicuramente per effetto dell'elevata densità di popolazione ma anche per la presenza dei due maggiori scali nazionali, il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Fiumicino, vere e proprie "porte di ingresso" per la fauna aliena.



Tirano di più 6 husky o 300 cavalli?

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Pensioni, a luglio la 14esima: tutte le info
2. Patente, ecco le infrazioni che costano più punti
3. David 2017, ecco il folle e meraviglioso discorso di Valeria Bruni Tedeschi
4. WhatsApp, messaggi cancellabili entro 2 minuti
5. Massacrato dal branco ad Alatri, 2 fermi: "La lite nata per una bevanda"

Video



Bologna, scontro pullman-tir sul raccordo: 16 feriti in ospedale



Tirano di più 6 husky o 300 cavalli?



Palalottomatica in festa per il live di Mannarino

Allarme specie aliene nel Lazio, sono oltre 580

Dalla rana toro americana al tamia siberiano , dal fico degli Ottentotti all' erba pesce molesta. Sono solo alcune delle specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre 580 specie, 351 vegetali e 232 animali , molte delle quali stabilmente insediate e in parte diventate "invasive", cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario. Il fenomeno è in forte crescita ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni , in Italia addirittura del 96%. Attualmente, nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone). Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, il gambero rosso della Louisiana che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume , l' aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle piante esotiche ornamentali diffuse dall' uomo, la possibile espansione dell' ambrosia, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien species awareness program) , il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio (Direzione Ambiente e Sistemi Naturali), Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity Srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell' Ambiente e dei Parchi Nazionali dell' Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso. Life Asap si prefigge l' obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana. Le zone costiere del Lazio (province di Roma, Latina e Viterbo) presentano tassi di invasione nettamente superiori a quelli delle province interne e in gran parte montuose (Rieti e Frosinone). Roma prevale in termini di numero di specie aliene, sicuramente per effetto dell' elevata densità di popolazione ma anche per la presenza dei due maggiori scali nazionali, il porto di Civitavecchia e l' aeroporto di Fiumicino, vere e proprie "porte di ingresso" per la fauna aliena. Per affrontare questa minaccia, spiega Andrea Monaco della direzione ambiente e sistemi naturali della Regione Lazio , "è necessario l' impegno di tutti. Perciò occorre informare di più e meglio i cittadini. Servono prima di ogni cosa comportamenti responsabili, per evitare nuovi rilasci di specie in natura, per segnalare tempestivamente nuovi focolai di invasione e per aiutare a rimuovere, ove possibile, le specie più dannose permettendo il recupero degli equilibri naturali". Il progetto Life Asap promuoverà l' adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche per cacciatori, pescatori sportivi, florovivaisti, commercianti di pet, professionisti (come ad esempio progettisti del verde) e delle linee guida sulle gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette. Saranno inoltre realizzati sentieri natura di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito (come ad esempio uffici veterinari, Cites, Servizi Fitosanitari Regionali, Punti d' ispezione frontaliera). Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti, mentre altre attività di informazione e coinvolgimento riguarderanno gli zoo. Presso l' Aeroporto di Fiumicino verrà allestito un info-point per distribuire materiale informativo ai passeggeri in transito. Si organizzeranno attività di coinvolgimento della popolazione come la realizzazione di 12 bioblitz e una Smart app per le specie aliene. Verrà inoltre coinvolta la comunità scientifica nella stesura di una black list delle specie aliene di interesse prioritario per l' Italia e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al governo italiano. "Quello delle specie aliene è un problema troppo spesso sottovalutato ma che rappresenta la seconda causa di perdita di biodiversità nel mondo. I parchi, in questo contesto, possono rappresentare un sistema avanzato di monitoraggio, gestione e informazione contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi" conclude il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri .

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando la navigazione o chiudendo l'avviso acconsenti all'utilizzo dei cookie. Accetto Info

DIRE agenzia di stampa nazionale

ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA ABBONATI
USERNAME
PASSWORD
LOGIN

Notiziari MULTIMEDIALI | POLITICA | REGIONI | ESTERI | WELFARE | SANITÀ | AMBIENTE | GIOVANI
SPECIALI NEWSLETTER VIDEO METEO

DIRE AMBIENTE

Consiglia Condividi 2 Tweet

In Lazio è "invasione" delle specie aliene, gli esperti: "Dati allarmanti"



Rana toro

ROMA – Le specie aliene invasive, introdotte dall'uomo accidentalmente o volontariamente al di fuori dell'area di origine, sono sempre più presenti nel Lazio, con un **impatto notevole sull'ambiente** e sulla qualità della nostra vita. La stima dei costi sociali ed economici di questo fenomeno supera infatti i **12 miliardi di euro ogni anno** nella sola Unione europea. E gli esperti adesso lanciano un allarme anche per la nostra regione. Dalla **rana toro americana** al tamia siberiano, infatti, dal fico degli Ottentotti all'**erba pesce molesta**, sono moltissime le specie aliene censite sul territorio laziale nel corso del Progetto atlante specie alloctone (Pasal), condotto fin dal 2008 dalla Regione Lazio. Oltre **580 specie**, **351 vegetali** e **232 animali**, molte delle quali **stabilmente insediate** e in parte diventate 'invasive', cioè in grado di causare danni in ambito ecologico, economico o socio-sanitario.



Ambrosia

Il fenomeno è in **forte crescita** ovunque: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni, in Italia addirittura del 96%. Attualmente, **nel nostro Paese le specie aliene sono più di 3000**, di cui oltre il 15% invasive (Banca dati nazionale delle specie alloctone). Tra le situazioni più gravi nel Lazio, quella dei ratti che minacciano la biodiversità delle Isole Ponziane, **il gambero rosso della Louisiana** che mette a rischio la sopravvivenza del nostro gambero di fiume, l'aggressione degli ultimi lembi di dune costiere da parte delle **piante esotiche ornamentali** diffuse dall'uomo, la possibile espansione dell'**ambrosia**, una pianta americana in grado di provocare gravi allergie. Da queste premesse è nato il **Life Asap** (**Alien species awareness program**) – il progetto cofinanziato dalla Commissione europea e coordinato da Ispra, che vede coinvolti in qualità di partner Regione Lazio-Direzione Ambiente e Sistemi naturali, Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Unicity srl e Università di Cagliari con il cofinanziamento del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dei Parchi nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano,

ALTRE NEWS DI AMBIENTE

Gas, Consiglio di Stato: "Via libera a gasdotto Tap"



Avvistato per la prima volta in Italia il pesce scorpione: è velenoso e invasivo



Le fattorie sociali? Sono oltre 400 e fanno scuola nel mondo



Ora legale, a rischio insonnia 12 milioni di italiani



Made in Italy, Coldiretti: 2016 record di esportazioni alimentari



Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.
OK No

e-gazette it
Notiziario ambiente energia on-line dal 1999
Visitaci anche su:
ecologia

ANIMALÌE. MIGRANTI DELLA NATURA, LE SPECIE INVASIVE SONO IN AUMENTO

ROMA LUN, 06/03/2017

Il tasso di invasioni è arrivato a 585 nuove specie per anno, cioè 1,5 nuove specie introdotte ogni giorno nel mondo



Un nuovo studio, pubblicato su Nature Communications, dimostra che i tassi di introduzione delle specie aliene invasive sono i più alti di sempre.
L'aumento del numero di specie aliene non mostra alcun segno di saturazione a scala globale. Questa la conclusione di uno studio condotto da un team di 45 ricercatori di tutto il mondo, tra i quali Piero Genovesi di ISPRA, che presiede il gruppo specialistico sulle specie invasive dell'IUCN.

Negli ultimi secoli il numero di nuove introduzioni è cresciuto costantemente, con oltre un terzo delle prime introduzioni registrato tra il 1970 e il 2014.
Nonostante le differenze che sono state rilevate negli andamenti relativi ai diversi gruppi tassonomici, tutti i gruppi sono ancora oggi in aumento.
Diversi studi recenti hanno evidenziato l'aumento del numero di specie aliene avvenuti negli ultimi decenni, ma non era ancora stato chiarito se era iniziata una fase di rallentamento dei tassi di invasione.

Lo studio, pubblicato su Nature Communications, conferma che "per tutti i gruppi di organismi, in tutti i continenti, il numero di specie aliene è costantemente aumentato durante gli ultimi 200 anni. Per la maggior parte dei gruppi, il tasso di introduzioni negli ultimi anni è il più alto di sempre. In quasi tutti i gruppi non ci sono segni di rallentamento e dobbiamo quindi aspettarci ancora più invasioni nel prossimo futuro".
Piero Genovesi, ricercatore di ISPRA coautore dello studio, afferma: "I risultati del nostro studio sono allarmanti perché solo per i mammiferi ed i pesci si sono evidenziati dei segni di rallentamento dei tassi di introduzione, mentre per tutti gli altri gruppi tassonomici la crescita delle invasioni rimane elevatissima".
Lo studio ha evidenziato che il 37% di tutte le introduzioni di specie aliene è avvenuto tra il 1970 e il 2014, confermando che questo è un fenomeno esploso solo in tempi recenti. Il tasso di invasioni è arrivato a 585 nuove specie per anno, cioè 1,5 nuove specie introdotte ogni giorno nel mondo. Dato peraltro sottostimato, visto che molti dati di introduzione non sono noti.

"I dati che abbiamo raccolto - ha aggiunto Piero Genovesi - confermano l'urgenza di attivare misure di prevenzione e di risposta alle invasioni biologiche, come ha fatto l'Unione Europea con l'approvazione nel 2014 di un regolamento specifico che vieta il commercio delle specie invasive più dannose. Per rispondere a questa crescente minaccia abbiamo lanciato il progetto Life ASAP, che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del pubblico su questa minaccia e ridurre gli attuali tassi di introduzione".
Il progetto Life Asap è coordinato da ISPRA e vede coinvolti, in qualità di partner, Federparchi, Legambiente, Nemo srl, Regione Lazio - Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Unicity Srl e Università di Cagliari. L'Iniziativa è sostenuta anche dal cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e dai Parchi Nazionali dell'Aspromonte, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano e Gran Paradiso.

Info lifeasap.eu

leggi anche:
- Animalie. Immigrati della natura. Sono più di 3mila le "specie aliene", +96% in 30 anni in Italia
- Animalie. Cinque notizie sui rischi dell'ingresso di specie aliene nel nostro ecosistema

immagini



Ecologia Roma Animali Federparchi Ispra Life Asap Migrazioni Specie Aliene

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL FORM CONTATTI IN FONDO ALLA PAGINA

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CERCA
Cerca nel sito:
Cerca

CALENDARIO EVENTI

MARZO

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

viedellest

VISITACI ANCHE SU:

Il sito utilizza cookies tecnici e cookies terze parti, anche profilanti. Continuando la navigazione del sito, accetti la nostra Cookie Policy.
Leggi i dettagli Accetto

Domenica 5 Marzo 2017

Intervento Ispra al Congresso internazionale Beecome

Così le specie invasive minacciano la biodiversità



Una introduzione di varietà invasive che è favorita dagli scambi commerciali e dalla mobilità internazionale e che vede attualmente in Italia presenti 96 Ias; di queste 56 sono alloctone per l'Europa mentre 40 sono alloctone solo in parte dell'Europa. 16 di esse sono incluse nella lista dell'Unione mondiale della conservazione della natura (Iucn) «One Hundred of the World's Worst Invasive Alien Species» e tra queste anche animali domestici come la capra, il coniglio, il gatto e la pecora che in alcune aree risultano invasive e minacciano la fauna e la flora locale

Si è tenuto a Piacenza il Congresso internazionale Beecome 2017 nell'ambito della trentaquattresima edizione Mostra mercato internazionale di apicoltura. Il congresso, evento che rappresenta un importante momento di confronto tra esponenti qualificati della ricerca apistica, associazioni apistiche, responsabili veterinari, enti e istituzioni europee e nazionali, ha affrontato il tema: «Globalizzazione e specie invasive».
Promosso dall'Associazione europea apicoltori professionisti (Epba), dal Coordinamento apistico europeo, dall'Unione nazionale associazioni apicoltori italiani (Unaapi), dall'Associazione apicoltori professionisti italiani (Aapi), dal Consorzio nazionale apicoltori italiani (Conapi) e in collaborazione e sinergia con Piacenza Expo ha visto la presenza anche di due esperti, Valter Bellucci e Pietro Massimiliano Bianco, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).
L'intervento relativo a: «Sempre più specie aliene invasive: esperienze e bilanci» ha avuto l'obiettivo di presentare una sintesi della problematica proponendo al tempo stesso suggerimenti e le possibili misure per prevenire, eradicare e controllare tali minacce che incombono sulla biodiversità e sull'economia a livello internazionale.
Le Specie alloctone invasive (Ias) rappresentano un'invasione silenziosa che si è raddoppiata negli ultimi 30 anni e causa enormi danni agli ecosistemi, alla salute e alle economie locali. Si tratta di specie che stanno trovando nuovi modi per colonizzare habitat al di fuori della propria area di origine, talvolta minacciando gli equilibri ecologici locali e diventando la seconda causa di estinzione, quasi a pari livello con il sovrasfruttamento da parte dell'uomo.
Sono specie introdotte accidentamente o volontariamente al di fuori dell'areale originario e rappresentano la seconda minaccia alla biodiversità, il fattore chiave nel 54% delle estinzioni di specie animali conosciute, responsabili della perdita di circa il 5% del Prodotto interno lordo (Pil) mondiale, vettori di 300 patogeni.
Un fenomeno che sta interessando tutta l'Europa con 12.000 specie Alloctone, +76% negli ultimi 30 anni, e l'area del Mediterraneo.
In Italia la crescita è stata del 96% e il totale è arrivato a superare le 3mila specie, di cui il 15% invasive (circa 450).
L'allarme è stato dato in occasione dell'inizio del progetto europeo Life Alien species awareness program (Asap), progetto cofinanziato dalla Commissione europea.
I costi in Europa sono stimati in circa 12,5 miliardi di euro l'anno in termini di controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive, nonché di risarcimento dei danni causati da esse, senza contare il costo di gravi agenti patogeni umani o i focolai di malattie degli animali.
Al centro dello studio non c'è il fenomeno in sé, le migrazioni di specie sono un processo naturale, ma le dimensioni che esso ha assunto sotto la spinta di due fattori inediti rappresentati dalla globalizzazione e dal cambiamento climatico. Questa pressione crescente sta minacciando la biodiversità, tanto che l'Unione europea ha approvato recentemente il Regolamento 1143/2014 che mira a ridurre la diffusione delle specie esotiche invasive.
Un Regolamento che è seguito alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, Convenzione adottata nel 2010, e che reca disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive vietando l'introduzione delle specie esotiche invasive nell'Unione europea nonché la riproduzione, la coltivazione, il trasporto, l'acquisto, la vendita, l'uso, lo scambio, la detenzione di esemplari di specie considerate invasive ed inserite in un apposita lista aggiornata periodicamente.
Quello che si sta realizzando in argomento sono piani di eradicazione e di gestione delle specie di rilevanza unionale con controlli effettuati presso i Posti di ispezione frontaliera (Pif) o attraverso i Servizi fitosanitari regionali, tutti presidi che allo stato attuale vedono un depotenziamento nazionale sia nel numero sia nelle attività cauato dalla diminuzione di fondi.
Una introduzione di varietà invasive che è favorita dagli scambi commerciali e dalla mobilità internazionale e che vede attualmente in Italia presenti 96 Ias; di queste 56 sono alloctone per l'Europa mentre 40 sono alloctone solo in parte dell'Europa. 16 di esse sono incluse nella lista dell'Unione mondiale della conservazione della natura (Iucn) «One Hundred of the World's Worst Invasive Alien Species» e tra queste anche animali domestici come la capra, il coniglio, il gatto e la pecora che in alcune aree risultano invasive e minacciano la fauna e la flora locale.
Le Ias in Italia minacciano 354 specie indigene di cui 229 animali (150 vertebrati), 124 piante e 1 fungo. Di esse 145 sono «Critically Endagered», 112 «Endagered» e 128 «Vulnerable».
Il meccanismo d'impatto più comune è la maggiore competitività della specie invasiva ma significativi effetti sono dovuti anche all'inquinamento delle acque e all'alterazione delle reti trofiche dovute ai pesticidi, diffusi in quasi tutte le acque di pianura.
I pesci sono tra gli organismi animali più minacciati seguono molluschi e artropodi.
Il 35% delle specie minacciate è rappresentato da piante.
Un problema che ha radici storiche quello dell'invasione di specie alloctone legato alle grandi migrazioni umane e oggi come nel passato le fonti d'ingresso sono sostanzialmente le stesse e legate al commercio.

Abbonati a Villaggio Globale
Accesso a tutti i contenuti Premium e all'archivio storico della rivista.
Cosa aspetti? Registrati
Accesso Premium
Accedi Ricordami
Nome utente dimenticato?
Password dimenticata?
Multimedia
Sciami di droni
Calendario Eventi
« Marzo 2017 »
L M M G V S D
27 28 1 2 3 4 5
6 7 8 9 10 11 12
13 14 15 16 17 18 19
20 21 22 23 24 25 26
27 28 29 30 31 1 2
Qualità dell'aria

 Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Scoperto lo scoiattolo del Sud Ma già rischia l'estinzione

L' Italia conferma il suo primato di Paese europeo con la maggior biodiversità ospitando più di 58.000 specie animali note. Lo studio genetico dell'Università di Varese

E' tutto 'made in Italy' un nuovo parente stretto degli scoiattoli comuni europei scoperto in Calabria e Basilicata e che potrebbe essere già a rischio estinzione: è lo scoiattolo meridionale (nome scientifico è Sciurus meridionalis), di colore nero con ventre bianco, quindi diverso da quello europeo detto 'scoiattolo rosso' (Sciurus vulgaris) per la colorazione che può variare dal rosso-arancione al bruno scuro ed è presente in tutto il resto d' Italia, ad eccezione di Sicilia e Sardegna. Il lavoro è stato pubblicato sulla rivista Hystrix the Italian Journal of Mammalogy. Lo scoiattolo meridionale potrebbe essere 'specie a rischio' sia per la riduzione degli habitat, sia per la competizione con le specie di sciuridi alloctone, ossia introdotte artificialmente dall' uomo come lo scoiattolo grigio (Sciurus carolinensis) di provenienza nord americana e lo scoiattolo variabile (Callosciurus finlaysonii) dal sud est asiatico, delle vere e proprie forme di inquinamento biologico incentivate dall' uomo.

Con la scoperta del nuovo mammifero l''Italia conferma il suo primato di Paese europeo con la maggior biodiversità. Grazie a un approfondito studio genetico, morfologico ed ecologico fatto da un team di ricercatori italiani, coordinato dall' Università degli Studi dell' Insubria (Varese) , si è scoperto che le popolazioni di scoiattolo presenti in Calabria e Basilicata - che già dal 1900 erano state riconosciute come "peculiari" al punto tale da considerarle come una sottospecie dello scoiattolo comune europeo - appartengono a tutti gli effetti a una nuova specie di scoiattolo.



Lo scoiattolo mediterraneo

INPUT DALLA CALABRIA

Oltre all' Università dell' Insubria hanno partecipato al lavoro esperti di Università di Milano Bicocca, Università di Firenze, Museo La Specola, Università della Calabria, Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Cnr, Istituto per lo Studio degli Ecosistemi e dalla Società Italiana per la Storia della Fauna "G. Altobello". "Il lavoro in gruppo, unendo diverse competenze, approcci e capacità", spiega Adriano Martinoli che insieme a Damiano Preatoni e Lucas Wauters opera nell' Unità di Analisi e Gestione delle Risorse Ambientali del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell' Università degli Studi dell' Insubria, "è ormai un passaggio obbligato se si punta a ottenere risultati di buona qualità, garantendo inoltre il valore aggiunto di un continuo confronto e di fatto di un permanente controllo critico delle attività".

"La certezza di trovarsi di fronte a una nuova specie è giunta dopo aver analizzato un grande quantitativo di dati genetici e morfologici", raccontano Martinoli e Wauters, "che hanno consentito ai ricercatori del nostro gruppo integrato e multidisciplinare, di giungere alla pubblicazione del lavoro, per altro" aggiungono con una punta di orgoglio Martinoli e Preatoni, "su una rivista scientifica del settore teriologico (la teriologia è la scienza che studia i mammiferi), Hystrix the Italian Journal of Mammalogy , che è la quarta al mondo per importanza tra tutte le riviste che si occupano di zoologia, competendo con le riviste delle grandi multinazionali mondiali dell' editoria, certamente un ulteriore motivo di vanto per il nostro Paese e per la comunità scientifica nazionale dei teriologi e per l' Associazione Teriologica Italiana che è l' editore della rivista, completamente open access".

> *La specie potrebbe già risultare a rischio di estinzione, sia per la riduzione degli habitat, sia per la competizione con le specie di sciuridi alloctone, ossia introdotte artificialmente dall' uomo, come lo scoiattolo grigio*

"Purtroppo la scoperta della nuova specie che risulta essere un endemismo dell' Italia, ovvero una specie presente soltanto nel nostro Paese, una 'esclusiva' tutta italiana" spiega il professor Martinoli "ci spinge anche a evidenziare che la specie potrebbe già risultare a rischio di estinzione, sia per la riduzione degli habitat, sia per la competizione con le specie di sciuridi alloctone, ossia introdotte artificialmente dall' uomo, come lo scoiattolo grigio (Sciurus carolinensis) di provenienza nord americana e lo scoiattolo variabile (Callosciurus finlaysonii) dal sud est asiatico, delle vere e proprie forme di inquinamento biologico incentivate dall' uomo"

L' Italia conferma il suo primato di Paese europeo con la maggior biodiversità ospitando più di 58.000 specie animali note, tra i quali circa 1300 di vertebrati. Di questi il 5% sono esclusivi dell' Italia come pure circa il 10% degli invertebrati italiani.

Antonio Domenico Bonaccorso

RETROSCENA

Ma attenti agli alieni

Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Nel Mediterraneo, anche a causa dei cambiamenti climatici, le specie aliene invasive sono insieme al consumo di suolo la principale minaccia alla biodiversità. Sono oltre 3.000 le specie aliene presenti in Italia, in aumento del 96% negli ultimi 30 anni. Una diffusione che costa all'Europa più di 12 miliardi di euro ogni anno. E il fenomeno è in forte crescita anche in Europa, il 76% negli ultimi 30 anni. Minacciano ecosistemi, salute e attività dell'uomo mettendo in pericolo la biodiversità e l'economia. Per rispondere a questi pericoli è nato il Life Asap (Alien species awareness program) il progetto cofinanziato dalla commissione Europea di cui sono promotori l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) insieme con Legambiente e altri partner. Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, tutelando le specie autoctone "il più presto possibile", e aumentando la consapevolezza delle persone. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre).

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

SOSTENIBILITÀ (HTTP://WWW.THEECOOWL.IT/CATEGORY/SOSTENIBILITA/) • 23 gennaio 2017

Specie aliene invasive, parte il progetto Life ASAP di Legambiente

Più informazione e una maggiore consapevolezza per salavare il nostro patrimonio di biodiversità.

Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone.

In Italia si contano più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone).

Per questo è nato il **Life ASAP (Alien Species Awareness Program)**, il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui ISPRA (http://www.isprambiente.gov.it/it) è promotore insieme a Legambiente, **il cui obiettivo è ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana.** Attraverso una corretta informazione si può arginare il mercato delle specie aliene che vengono introdotte a fini commerciali. E' fondamentale che tutti sappiano che anche un acquisto incauto può contribuire ad aggravare il fenomeno della perdita di biodiversità, all'alterazione degli equilibri ecosistemici e sanitari. Legambiente si impegnerà per questo in tante attività di informazione nelle scuole e nei parchi, ma anche negli aeroporti e negli zoo, senza tralasciare le amministrazioni pubbliche e gli enti attivi nel trasporto e controllo delle merci.

Rossella Muroni: "Le specie aliene invasive rischio per la biodiversità e per la salute"

Correlati



(http://www.theecoowl.it/edizione-speciale-di-goletta-verde-contro-il-petrolio-nelladriatico-nooil/)

Edizione speciale di Goletta Verde contro il petrolio nell'Adriatico #NOOIL (http://www.theecoowl.it/edizione-speciale-di-goletta-verde-contro-il-petrolio-nelladriatico-nooil/)

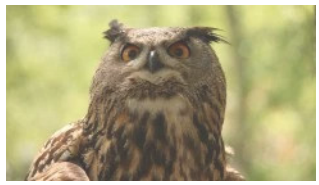
In "Sostenibilità"



(http://www.theecoowl.it/la-passeggiata-della-biodiversita-per-valorizzare-il-parco-della-marcigliana/)

La "Passeggiata della Biodiversità" per valorizzare il parco della Marcigliana (http://www.theecoowl.it/la-passeggiata-della-biodiversita-per-valorizzare-il-parco-della-marcigliana/)

In "Eventi"



(http://www.theecoowl.it/la-notte-dei-rapaci-alla-riserva-naturale-dellinsugherata/)

La Notte dei Rapaci alla Riserva Naturale dell'Insugherata (http://www.theecoowl.it/la-notte-dei-rapaci-alla-riserva-naturale-dellinsugherata/)

In "Eventi"

Condividi:

(http://www.theecoowl.it/specie-aliene-invasive-parte-il-progetto-life-asap-di-legambiente/?share=facebook&nb=1) 9

(http://www.theecoowl.it/specie-aliene-invasive-parte-il-progetto-life-asap-di-legambiente/?share=twitter&nb=1)

(http://www.theecoowl.it/specie-aliene-invasive-parte-il-progetto-life-asap-di-legambiente/?share=linkedin&nb=1) 2

(http://www.theecoowl.it/specie-aliene-invasive-parte-il-progetto-life-asap-di-legambiente/?share=google-plus-1&nb=1)

(http://www.theecoowl.it/specie-aliene-invasive-parte-il-progetto-life-asap-di-legambiente/?share=pocket&nb=1)

(http://www.theecoowl.it/specie-aliene-invasive-parte-il-progetto-life-asap-di-legambiente/?share=email&nb=1)



Matteo Nardi (Http://Www.Theecoowl.It/Author/Matteo-Nardi/)

Direttore Legambiente Lazio. Scrive per ecodallecitta.it e lanuovaecologia.it. Gufo per theecoowl.it

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Previous:

Rinnovabili e internet, Greenpeace: Amazon e Netflix in ritardo (http://www.theecoowl.it/rinnovabili-e-internet-greenpeace-amazon-ancora-in-ritardo-apple-e-google-guidano-classifica/)

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTI ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE CLICCA QUI . X



Alfredo De Girolamo Diventa fan
Esperto ambientale, giornalista

Specie aliene: parte la campagna in difesa del nostro ecosistema

Pubblicato: 18/01/2017 15:08 CET | Aggiornato: 18/01/2017 15:08 CET



Spesso e volentieri, l'idea che una qualche specie estranea a un ecosistema possa entrarvi in contatto e stravolgerlo, è stata la colonna portante di film e cartoni animati. Al giorno d'oggi tuttavia, proprio ciò che un tempo sembrava pura fantasia - ricordo un celebre cartone animato americano, diffusissimo sia tra i grandi che tra i piccini, che al termine di una puntata mostrava un koala che dall'Australia arrivava negli Stati Uniti attaccato alla pancia di un elicottero - è realtà.

Una realtà studiata, documentata e per certi versi anche pericolosa, come dimostra il progetto Life Asap, promosso in prima persona da Ispra (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) insieme ad altre associazioni ambientaliste.

Life Asap ha pubblicato uno studio che dimostra come solo in Italia siano presenti oltre 3000 specie aliene, organismi invasivi introdotti quando casualmente quando volontariamente dall'uomo, che minacciano fortemente il nostro ecosistema e con esso la salute degli esseri umani.

Una crescita spaventosa - +96% dal 1985 a oggi solo in Italia - che ha un impatto non solo dal punto di vista ambientale, ma conseguentemente anche economico: in Europa infatti, il fenomeno della minaccia delle specie aliene è stimato in un costo extra per le "tasche" del Vecchio Continente di 12 miliardi di euro.

Come queste specie aliene arrivino da noi è presto detto, e forse è anche intuibile molto facilmente: zone di carico e scarico (leggi stazioni portuali e aeroportuali) possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli, insieme al fenomeno sempre più dilagante, una moda tanto eccentrica quanto pericolosa a questo punto, del commercio di piante esotiche e animali naturalmente non presenti nel nostro ecosistema.

L'impatto che queste nuove specie estranee al nostro ecosistema hanno sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre) a lungo andare può essere devastante.

E il problema è ancora più serio una volta constatato che il fenomeno è crescente: il calabrone asiatico, da circa quattro anni presente in Italia, minaccia le api, così come il Marmorkreb, un gambero nordamericano anch'esso da pochissimo presente qui da noi, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce.

Il primo allarme su questi temi è scattato già da un paio d'anni, quando Parlamento e Consiglio Europeo hanno approvato il Regolamento 1143/2014 "recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", secondo cui i Paesi membri dell'Ue sono chiamati ad attuare una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione.

Sulla scia dell'input europeo, in Italia è nato il Life Asap (acronimo di Alien Species Awareness Program), cofinanziato dalla Commissione Europea, e che si pone come obiettivo primario quello di contrastare le minacce delle specie aliene invasive aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana.

Incoraggiare l'opinione pubblica a comportarsi responsabilmente per ridurre il rischio del dilagarsi di un fenomeno purtroppo già radicato come mostrano i numeri, è fondamentale per lavorare al ripristino degli equilibri naturali.

Life Asap darà il proprio contributo attraverso seminari, incontri, promuovendo iniziative nei parchi naturali, formando il personale delle pubbliche amministrazioni interessate e distribuendo kit educativi nelle scuole, realizzando concorsi e attività di coinvolgimento della popolazione. Informazione a 360 gradi insomma, perché la minaccia delle specie aliene è un problema serio, davanti al quale non si può sorridere come fosse solo un cartone animato.

• Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

Mi piace Condividi Piace a 898 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

• Per essere aggiornato sulle notizie de *L'HuffPost*, clicca sulla nostra Homepage • Iscriviti alla newsletter de *L'HuffPost*

Segui Alfredo De Girolamo su Twitter: www.twitter.com/degirolamoa

ALTRO: Lie Asap ispra ambiente specie aliene ecosistema animali biodiversità italia-ambiente

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Gamma Fiesta da € 9.950
Anticipo zero TAN 3,95 % TAEG 5,91%
Scopri di più



Finalmente su desktop...
Vikings - lo strategy game che ha fatto impazzire il mobile
Disponibile ora GRATIS



Scommettiamo che ti piace
Unibet è... Bonus Scommesse sulle partite di Serie B
Clicca qui

Conversazioni

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

Specie invasive: presto una black-list italiana

Piante e animali esotici hanno causato quasi il 60% delle estinzioni animali conosciute e costano all'Europa 12 miliardi l'anno. Oggi il progetto ASAP mira a individuare le specie più pericolose per l'Italia e a sensibilizzare l'opinione pubblica

di Federico Formica



Una macro del capo del punteruolo rosso asiatico, fotografia Emilio G. da Your shot

Gli alieni sono già tra noi: non vengono da un altro pianeta ma da ecosistemi e ambienti diversi dal nostro. Si tratta di animali e piante originarie di altre aree del mondo e introdotte in Europa dall'uomo, di proposito o in modo inconsapevole. Solo in Italia sono oltre 3000 le specie aliene ma la loro presenza è un problema molto grave per la biodiversità (con il 58% delle estinzioni causate da specie invasive), per l'economia (con danni per 12,5 miliardi l'anno solo in Europa) e in alcuni casi per la nostra salute, visto che oltre 100 agenti patogeni sono stati portati proprio da specie alloctone.

Tra gli esempi più noti di "alieni" c'è il punteruolo rosso asiatico (*Rhynchophorus ferrugineus*) che da anni semina morte tra le nostre palme (a loro volta aliene, seppure in Europa da secoli), lo scoiattolo grigio piombato dal Nord America (*Sciurus carolinensis*) che ha ridotto ai minimi termini quello rosso "nostrano". E di recente è arrivato anche il calabrone asiatico (*Vespa velutina nigrithorax*) che minaccia le nostre api, totalmente impreparate agli attacchi di questo predatore.

Su *National Geographic* già nel passato abbiamo spiegato i danni che possono produrre queste specie, animali e vegetali, ma nel frattempo qualcosa è cambiato. Nel 2015 è entrato un vigore un regolamento europeo, il 1143/2014, che ha messo al bando le prime 37 specie invasive. Tra blocco del commercio, del trasporto e del possesso e limitazione della riproduzione l'Europa ha introdotto misure molto severe per limitare la diffusione di questi 37 "ricercati", cui se ne aggiungeranno altri dal prossimo aprile. Laddove possibile è prevista anche l'eradicazione, ma nella maggior parte dei casi si tratta di una causa persa: specie troppo diffuse. Così bisognerà limitarsi a gestire la loro presenza.

Ma la legge non basterà se non sarà il nostro atteggiamento a cambiare. Ogni volta che acquistiamo una pianta o un animale esotico potenzialmente invasivo, o che liberiamo una tartaruga d'acqua nel laghetto del parco cittadino, partecipiamo all'estinzione delle specie autoctone. Ecco perché è stato appena lanciato ASAP (Alien species awareness program), un programma cofinanziato dalla Commissione Europea (1,8 milioni su un budget totale di 3,1 milioni di euro), coordinato da Ispra con Legambiente, Fedeparchi e altri partner al suo fianco. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare, far conoscere al grande pubblico il problema delle specie alloctone.

"Il regolamento Ue è un passo importante che aspettavamo da anni - spiega **Piero Genovesi** di Ispra e project manager di ASAP - ma senza il contributo attivo dei cittadini questa è una battaglia che non possiamo vincere. Pensiamo alle eradicazioni di piante o animali da un territorio: possono essere misure necessarie ma molto impopolari se non vengono accompagnate da un'adeguata informazione".

Nel corso di ASAP, che ufficialmente è già partito nel settembre 2016 e andrà avanti fino al marzo 2020, verranno lanciate campagne di sensibilizzazione negli zoo, acquari, orti botanici e nei primi dieci aeroporti italiani, con un info point fisso a Roma Fiumicino.

Verrà anche fatta un'attività di formazione a personale delle Regioni, Arpa, uffici veterinari degli enti pubblici, a tutti coloro che lavorano per ispezionare le merci in transito, ma anche ad agronomi e progettisti del verde perché possano compiere scelte consapevoli prima di introdurre piante invasive nei nostri parchi e giardini.

Ma l'obiettivo più ambizioso di ASAP è quello di stilare una black-list delle specie più pericolose per l'ecosistema italiano. Il regolamento Ue infatti, permette ai singoli stati membri di realizzare delle proprie liste oltre a quella di rilevanza unionale. Ai "ricercati speciali" nel territorio italiano verrà dedicato lo stesso trattamento di quelli messi nel mirino a livello comunitario. Nella speranza che, a progetto concluso, l'opinione pubblica sia pronta ad appoggiare misure come le eradicazioni.

(17 gennaio 2017)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito utilizza cookies tecnici e cookies terze parti, anche profilanti. Continuando la navigazione del sito, accetti la nostra Cookie Policy.
Leggi i dettagli Accetto

Sabato 14 Gennaio 2017

Presentato a Roma il progetto Life Asap

Il 96% in più di specie aliene in 30 anni



Il responsabile Ispra: «Il problema dell'introduzione intenzionale o inconsapevole delle specie aliene riguarda moltissimi settori della società, dai pescatori ai cacciatori, dai vivaisti ai professionisti in campo agricolo e forestale. Per questo occorre promuovere la partecipazione attiva della popolazione nelle attività di risposta alle specie invasive, incoraggiando comportamenti responsabili che riducano il rischio di ulteriori introduzioni indesiderate»



È stato presentato a Roma, presso l'Orto botanico, il progetto Life Asap (Aliens Species Awarness Program), un progetto europeo per arginare il fenomeno e tutelare le specie autoctone «il più presto possibile».
Il progetto, avente come beneficiario coordinatore l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e altri autorevoli partner, ha come obiettivo quello di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e i loro impatti aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana e promuovendone la partecipazione attiva.
Le specie aliene invasive (las) sono una delle principali cause di perdita della biodiversità e generano ingenti danni socioeconomici alle attività produttive e alla salute umana.
Ma cosa sono le specie aliene invasive?

Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo.

Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le las danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni.
Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le las sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità.



Abbonati a Villaggio Globale
Accesso a tutti i contenuti Premium e all'archivio storico della rivista.
Cosa aspetti? Registrati
Accesso Premium
Accedi Ricordami
Nome utente dimenticato?
Password dimenticata?

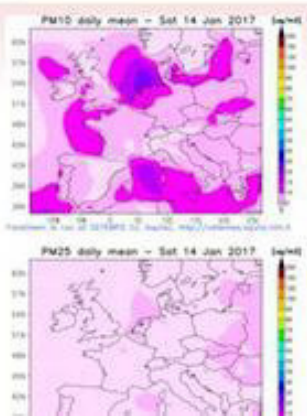
Multimedia



Calendario Eventi

«	Gennaio 2017					»
L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

Qualità dell'aria



Europa, spese super per le specie aliene

Gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre caulerpa e robinia causano da tempo nel nostro Paese forti impatti sulla biodiversità

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano nella foto, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 «recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di Rilevanza Unionale (identificate in una specifica lista adottata a luglio 2016) di cui 22 sono presenti in Italia. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di governi, università e Ong, gli stakeholders e l'opinione pubblica raramente abbiano un'idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner.

Franco Limido

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblicato bando per 110 volontari da impiegare nel servizio civile

GARANZIA GIOVANI

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri un bando per la selezione di 110 volontari da impiegare in 19 progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani. I volontari saranno così ripartiti: 71 volontari in 13 progetti, finalizzati alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di musei, archivi e biblioteche, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo; 17 volontari in 2 progetti, mirati ad assicurare una efficace e preventiva difesa del suolo, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; 22 volontari in 4 progetti, finalizzati a garantire l'integrazione degli stranieri e a facilitarne il percorso di integrazione, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal ministero dell'Interno. La durata del servizio è di dodici mesi ed è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto da scegliere tra quelli inseriti nel bando. La domanda di ammissione e la relativa documentazione va presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto entro le ore 14 del 10 febbraio 2017. Per quanto riguarda l'attuazione del programma, il report evidenzia come prosegua la crescita del numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Al 12 gennaio, i presi in carico sono 844.367, 7.295 in più rispetto a tre settimane fa (data di pubblicazione del precedente report). Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 12 gennaio, gli utenti complessivamente registrati sono 1.246.658, 9.528 in più rispetto a tre settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico **Edizione digitale** PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Mario Delfini
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.p.A.
Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONI: **Ascoli Piceno**, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; **Fermo**, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; **Macerata**, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; **Pesaro**, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720458
diffusione@serviziitalia15.it
Numero di Certificazione ADS 5989
Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati

Europa, spese super per le specie aliene

Gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre caulerpa e robinia causano da tempo nel nostro Paese forti impatti sulla biodiversità

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano nella foto, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 «recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di Rilevanza Unionale (identificate in una specifica lista adottata a luglio 2016) di cui 22 sono presenti in Italia. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di governi, università e Ong, gli stakeholders e l'opinione pubblica raramente abbiano un'idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner.

Franco Limido

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblicato bando per 110 volontari da impiegare nel servizio civile

GARANZIA GIOVANI

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri un bando per la selezione di 110 volontari da impiegare in 19 progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani. I volontari saranno così ripartiti: 71 volontari in 13 progetti, finalizzati alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di musei, archivi e biblioteche, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo; 17 volontari in 2 progetti, mirati ad assicurare una efficace e preventiva difesa del suolo, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; 22 volontari in 4 progetti, finalizzati a garantire l'integrazione degli stranieri e a facilitarne il percorso di integrazione, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal ministero dell'Interno. La durata del servizio è di dodici mesi ed è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto da scegliere tra quelli inseriti nel bando. La domanda di ammissione e la relativa documentazione va presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto entro le ore 14 del 10 febbraio 2017. Per quanto riguarda l'attuazione del programma, il report evidenzia come prosegua la crescita del numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Al 12 gennaio, i presi in carico sono 844.367, 7.295 in più rispetto a tre settimane fa (data di pubblicazione del precedente report). Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 12 gennaio, gli utenti complessivamente registrati sono 1.246.658, 9.528 in più rispetto a tre settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico **Edizione digitale** PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Mario Delfini
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.p.A.
Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONI: **Ascoli Piceno**, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; **Fermo**, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; **Macerata**, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; **Pesaro**, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720458
diffusione@serviziitalia15.it
Numero di Certificazione ADS 5989
Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati

Europa, spese super per le specie aliene

Gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre caulerpa e robinia causano da tempo nel nostro Paese forti impatti sulla biodiversità

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano nella foto, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 «recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di Rilevanza Unionale (identificate in una specifica lista adottata a luglio 2016) di cui 22 sono presenti in Italia. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di governi, università e Ong, gli stakeholders e l'opinione pubblica raramente abbiano un'idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner.

Franco Limido

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblicato bando per 110 volontari da impiegare nel servizio civile

GARANZIA GIOVANI

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri un bando per la selezione di 110 volontari da impiegare in 19 progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani. I volontari saranno così ripartiti: 71 volontari in 13 progetti, finalizzati alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di musei, archivi e biblioteche, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo; 17 volontari in 2 progetti, mirati ad assicurare una efficace e preventiva difesa del suolo, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; 22 volontari in 4 progetti, finalizzati a garantire l'integrazione degli stranieri e a facilitarne il percorso di integrazione, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal ministero dell'Interno. La durata del servizio è di dodici mesi ed è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto da scegliere tra quelli inseriti nel bando. La domanda di ammissione e la relativa documentazione va presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto entro le ore 14 del 10 febbraio 2017. Per quanto riguarda l'attuazione del programma, il report evidenzia come prosegua la crescita del numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Al 12 gennaio, i presi in carico sono 844.367, 7.295 in più rispetto a tre settimane fa (data di pubblicazione del precedente report). Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 12 gennaio, gli utenti complessivamente registrati sono 1.246.658, 9.528 in più rispetto a tre settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico **Edizione digitale** PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Mario Delfini
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.p.A.
Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONI: **Ascoli Piceno**, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; **Fermo**, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; **Macerata**, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; **Pesaro**, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720458
diffusione@serviziitalia15.it
Numero di Certificazione ADS 5989
Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati

Europa, spese super per le specie aliene

Gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre caulerpa e robinia causano da tempo nel nostro Paese forti impatti sulla biodiversità

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l' impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall' uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell' area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull' ambiente o sulla vita dell' uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l' esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l' introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d' acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano nella foto, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d' acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell' Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 «recante disposizioni volte a prevenire e gestire l' introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l' identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di Rilevanza Unionale (identificate in una specifica lista adottata a luglio 2016) di cui 22 sono presenti in Italia. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di governi, università e Ong, gli stakeholders e l' opinione pubblica raramente abbiano un' idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner. Franco Limido © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Europa, spese super per le specie aliene

Gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre caulerpa e robinia causano da tempo nel nostro Paese forti impatti sulla biodiversità

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano nella foto, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 «recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di Rilevanza Unionale (identificate in una specifica lista adottata a luglio 2016) di cui 22 sono presenti in Italia. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di governi, università e Ong, gli stakeholders e l'opinione pubblica raramente abbiano un'idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner.

Franco Limido

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblicato bando per 110 volontari da impiegare nel servizio civile

GARANZIA GIOVANI

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri un bando per la selezione di 110 volontari da impiegare in 19 progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani. I volontari saranno così ripartiti: 71 volontari in 13 progetti, finalizzati alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di musei, archivi e biblioteche, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo; 17 volontari in 2 progetti, mirati ad assicurare una efficace e preventiva difesa del suolo, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; 22 volontari in 4 progetti, finalizzati a garantire l'integrazione degli stranieri e a facilitarne il percorso di integrazione, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal ministero dell'Interno. La durata del servizio è di dodici mesi ed è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto da scegliere tra quelli inseriti nel bando. La domanda di ammissione e la relativa documentazione va presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto entro le ore 14 del 10 febbraio 2017. Per quanto riguarda l'attuazione del programma, il report evidenzia come prosegua la crescita del numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Al 12 gennaio, i presi in carico sono 844.367, 7.295 in più rispetto a tre settimane fa (data di pubblicazione del precedente report). Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 12 gennaio, gli utenti complessivamente registrati sono 1.246.658, 9.528 in più rispetto a tre settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico **Edizione digitale** PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Mario Delfini
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.p.A.
Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONI: **Ascoli Piceno**, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; **Fermo**, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; **Macerata**, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; **Pesaro**, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720458
diffusione@serviziitalia15.it
Numero di Certificazione ADS 5989
Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati

Europa, spese super per le specie aliene

Gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre caulerpa e robinia causano da tempo nel nostro Paese forti impatti sulla biodiversità

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano nella foto, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 «recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di Rilevanza Unionale (identificate in una specifica lista adottata a luglio 2016) di cui 22 sono presenti in Italia. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di governi, università e Ong, gli stakeholders e l'opinione pubblica raramente abbiano un'idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner.

Franco Limido

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblicato bando per 110 volontari da impiegare nel servizio civile

GARANZIA GIOVANI

È stato pubblicato sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri un bando per la selezione di 110 volontari da impiegare in 19 progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani. I volontari saranno così ripartiti: 71 volontari in 13 progetti, finalizzati alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di musei, archivi e biblioteche, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo; 17 volontari in 2 progetti, mirati ad assicurare una efficace e preventiva difesa del suolo, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; 22 volontari in 4 progetti, finalizzati a garantire l'integrazione degli stranieri e a facilitarne il percorso di integrazione, da realizzarsi in uno degli ambiti territoriali individuati dal ministero dell'Interno. La durata del servizio è di dodici mesi ed è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto da scegliere tra quelli inseriti nel bando. La domanda di ammissione e la relativa documentazione va presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto entro le ore 14 del 10 febbraio 2017. Per quanto riguarda l'attuazione del programma, il report evidenzia come prosegua la crescita del numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Al 12 gennaio, i presi in carico sono 844.367, 7.295 in più rispetto a tre settimane fa (data di pubblicazione del precedente report). Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 12 gennaio, gli utenti complessivamente registrati sono 1.246.658, 9.528 in più rispetto a tre settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico **Edizione digitale** PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Mario Delfini
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.p.A.
Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONI: **Ascoli Piceno**, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; **Fermo**, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; **Macerata**, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; **Pesaro**, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720458
diffusione@serviziitalia15.it
Numero di Certificazione ADS 5989
Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati

Puntidivista

Dice il Saggio

La cattiveria dei buoni è pericolosissima.
Giulio Andreotti

Dalla cozza zebrata alla robinia

Tremila specie aliene «invadono» l'Italia

Minacciano ecosistemi, salute e attività dell'uomo mettendo in pericolo la biodiversità e l'economia: sono oltre 3000 le «specie aliene» in Italia, in aumento del 96% negli ultimi 30 anni. Una diffusione che costa all'Europa più di 12 miliardi all'anno. E il fenomeno è in crescita in Europa, il 76% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre).

BANCHE, IL GOVERNO FA LA VOCE GROSSA

di **FRANCESCO ANFOSSI**

Segue da pagina 1

economici non dovesse essere esteso anche ai capitalisti.

Tredici anni dopo potremmo estendere la provocazione chiedendoci se per salvare il sistema bancario non valesse la pena di «licenziare i banchieri e i manager» responsabili di molte disastrate gestioni, invece di accanirsi su dipendenti, piccoli azionisti e risparmiatori. Dopo vent'anni di liberalizzazioni e privatizzazioni siamo tornati allo Stato padrone e allo Stato banchiere, unico modo per salvare il sistema del credito e delle aziende.

Il Governo sta per mettere a debito pubblico oltre venti miliardi di euro per sanare le perdite del Monte Paschi e di altre banche in crisi. La novità è che sta facendo anche la voce grossa, puntando il dito contro i responsabili della mala gestione.

Nell'audizione presso la commissione congiunta Camera e Senato sul disegno di legge «Salva banche» il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha annunciato il pugno di ferro con banchieri e manager che hanno portato il credito in questa situazione, dimostrando la loro inettitudine e spesso violando deontologia e codice penale, e che vanno sanzionati. Quanto alla pubblicazione di una lista nera di grandi debitori insolventi che hanno portato molte banche sul lastrico, in accordo con la proposta del presidente dell'Abi Antonio Patuelli, pur condividendo l'importanza della trasparenza, il ministro ha però invitato a distinguere tra comportamenti «scorretti» e comportamenti «sfortunati».



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan è stato ascoltato dalla commissione congiunta sulle banche

La linea è quella di estirpare le mele marce per non penalizzare l'intero sistema del credito, che vive sulla fiducia dei suoi risparmiatori. E non potrebbe essere diversamente: con quale faccia lo Stato dovrebbe mettere a debito venti miliardi di euro senza prima chiedere il conto a chi ha portato i contribuenti italiani a sborsare una somma simile? Da questa storia escono con le tasche più leggere non solo i piccoli risparmiatori delle banche ma tutti gli italiani. Perché prima o poi qualcuno chiederà conto di quei venti miliardi che lo Stato ha preso a prestito e che dovranno essere saldati. Un debito è sempre un debito, anche se lo sottoscrive il Tesoro.

Questo atteggiamento del governo, necessario ma mai adottato dai governi precedenti, è assolutamente necessario per chiedere sacrifici agli italiani e per ripristinare la fiducia nelle banche. Fiducia che, dice giustamente Padoan, «è un bene pubblico ed è molto difficile ricostruirla».

Il ministro ha spiegato con molta chiarezza che non tutte le banche sono in difficoltà, ma che per alcune «ci sono state gestione da parte di amministratori e management che possono aver violato norme deontologiche e penali», ad esempio vendendo strumenti finanziari «a risparmiatori che per il proprio profilo non avrebbero dovuto assumere i relativi rischi» e rimasti vittime di «forzature».

Ma ora si cambia, ha promesso il ministro dell'Economia. I cittadini devono essere in grado di difendere i loro interessi e il Governo «sta predisponendo un piano, che potrebbe partire quest'anno». Alleluia.

Le parole di Padoan si legano a doppio filo con quelle del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, a proposito della crisi Alitalia, anch'esse insolitamente dure.

Secondo il ministro la situazione dell'ex vettore nazionale ormai privatizzato da anni «è stata gestita oggettivamente male» ed è «inaccettabile che una gestione non buona venga ribaltata sui lavoratori». Quindi prima di finanziare per l'ennesima volta ammortizzatori sociali a spese dei contribuenti in vista di esuberi Calenda vuole vedere qualche presa di responsabilità da parte del management. Vedremo come risponderanno i diretti interessati, se faranno pulizia e trasparenza al loro interno, poiché «l'esempio deve venire dall'alto» oppure faranno orecchie da mercante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I NERI USA, DELUSIONI E PAURE POST OBAMA

di **LIVIO CAPUTO**

Segue da pagina 1

Hillary Clinton nelle primarie e poi John McCain nelle presidenziali. La stessa cosa è avvenuta, anche se in misura minore, nelle elezioni del 2012 che assicurarono al loro beniamino un secondo mandato. Dopo avere ottenuto grazie a Martin Luther King (e al presidente Lyndon Johnson) l'abolizione delle ultime leggi razziali, e una serie di misure – come l'accesso privilegiato alle università – che dovevano aiutarli a colmare il ritardo accumulato a causa della loro storia, gli afro-americani, contavano di strappare sotto Obama l'eguaglianza sul posto di lavoro. Non è stato così: a parità di funzioni, i neri guadagnano ancora meno dei bianchi (e degli asiatici, che li hanno superati nella gerarchia sociale) e hanno un numero di disoccupati doppio di quello delle altre comunità. La cosa dipende indubbiamente anche dalle condizioni di vita dei ghetti e da altri fattori sociali e sotto Obama i progressi sono stati quasi inesistenti. Molti leader della comunità si sono lamentati che egli abbia dedicato troppo poca attenzione ai loro problemi, e hanno un feeling molto maggiore con sua moglie Michelle, autentica afro-americana e first lady esemplare. Infatti i neri non hanno dato molto retta al presidente quando li ha esortati a ripetere la performance del 2008 e trasferire i loro voti su Hillary, che poi ha perso.



Il presidente americano Barack Obama FOTO ANSA

Ma c'è di più: secondo molti analisti, è stata proprio la presenza alla Casa Bianca del primo presidente nero a suscitare nella popolazione bianca una in parte inconscia, ma in parte anche razionale, reazione razzista su cui Trump ha spregiudicatamente costruito la sua vittoria. Il neopresidente, pur essendo un irreducibile avversario della immigrazione, non ha mai attaccato direttamente gli afroamericani, ma per lui hanno fatto campagna non solo il Ku Klux Klan, ma buona parte delle organizzazioni di destra, e la percentuale di bianchi che hanno votato per lui, soprattutto nel Sud e nell'America rurale, è stata schiacciante. Per completare il quadro, molti dei suoi ministri e consiglieri, a cominciare dal titolare della Giustizia Jeff Sessions, non possono certo essere considerati amici della comunità afro-americana.

Un'altra prova che, sotto Obama, i rapporti tra bianchi e neri sono peggiorati è stata la raffica di uccisioni di giovani neri, spesso per futili motivi, da parte della polizia nell'ultimo anno del suo mandato. Dopo la vicenda di Ferguson, che provocò una mezza rivolta e indusse la minoranza di colore a fondare la associazione «Black lives matter», le vite dei neri contano (che purtroppo ha raccolto anche molti estremisti, nostalgici dei tempi delle famigerate «Pantere nere»), si è verificata un'altra mezza dozzina di episodi simili. Lo stesso Obama, nel discorso di addio pronunciato martedì sera nella sua Chicago, ha detto che «indeboliamo la nazione se definiamo alcuni americani più americani di altri» e ha riconosciuto che il Paese soffre ancora di «razzismo, diseguaglianze sociali e di una disposizione mentale negativa». Uno stato di cose che non è certo destinato a migliorare sotto la nuova amministrazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it
ISSN edizione digitale: 2499-4669

DIRETTORE RESPONSABILE ALBERTO CERESOLI

CAPIREDATTORI ANDREA VALESINI, MARCO DELL'ORO
VICECAPIREDATTORI BRUNO BONASSI, DINO NIKPALJ, SILVANA GALIZZI, ROBERTO BELINGHERI

SOCIETÀ EDITRICE S.E.S.A.A.B. spa Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo
PRESIDENTE LUCIO CASSIA
AMMINISTRATORE DELEGATO MASSIMO CINCERA
CONSIGLIERI LUCIO CARMINATI (vicepresidente), SERGIO BERTOCCHI, SERGIO CRIPPA, BRUNO MARINONI, EMILIO MORESCHI, DARIO NICOLI, VITTORIO NOZZA, NANDO PAGNONCELLI, MAURIZIO RADICI, MARIO RATTI, MARCO SANGALLI, LAURA VIGANÒ

CENTRALINO Tel. 035.386.111 - REDAZIONE: redazione@eco.bg.it - Fax 035.386.217 - AMMINISTRAZIONE: sesaab@eco.bg.it - Fax 035.386.274 - Registrazione Tribunale di Bergamo n. 310 del 6 aprile 1955 - Responsabile del trattamento dati D.Lgs. 196/2003: Alberto Ceresoli privacy@ecodibergamo.it - Fax 035. 386.206.
ABBONAMENTI e SERVIZIO CONSEGNA GIORNALI Sportello Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII, 124 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30; 14.30-18; sabato 8.30-12. Tel. 035.358.899 - abbonamenti@ecodibergamo.it - Fax 035.386.275. Annuale 7 numeri € 319 - Annuale 6 numeri € 289. Semestrale 7 numeri € 185 - Semestrale 6 numeri € 159. Trimestrale 7 numeri € 95 - trimestrale 6 numeri € 82.
PUBBLICITÀ Sesaab Servizi srl - Divisione SPM - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo - internet: http://www.spm.it - e.mail: info@spm.it
ANNUNCI E NECROLOGIE Tel. 035.358.777 - Fax 035.358.877 e-mail: necro@spm.it Sportello Orari 8.30-12.30 e 14.30-22 (da lunedì a venerdì) Sabato 8.30-12.30 e 17.30-22 Domenica e festivi 16.30-22 Centralino e pubblicità Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753 Orari ufficio 8.30-12.30 da lunedì a venerdì, sabato 8.30-12.30
PUBBLICITÀ NAZIONALE OPQ srl. Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02.6699.2511; Fax 02.6699.2520 - 02.6699.2530. STAMPA C.S.Q. spa - Via dell'Industria, 52 - Erbusco (BS).

Certificato ADS n. 8124 del 6-4-2016

Utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Cliccando su OK o continuando la navigazione presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Maggiori informazioni

SDA Bocconi
EMPOWER YOUR VISION
STRATEGIA



Il Parco d'Aspromonte protagonista del Progetto Life ASAP finanziato dalla Comunità Europea

Pubblicato ven 13 Gen 2017 19:58 da: newz Commenti: 0 Tag: ente parco nazionale dell'aspromonte, epna, Federparchi, giampiero sammuri, giuseppe bombino, sabrina santagati

Mi piace Condividi 2

Roma. Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program), finanziato dalla Comunità Europea, che si è svolta questa mattina a Roma presso l'Orto Botanico. Il progetto è promosso da ISPRA, Legambiente ed altri autorevoli partner. Alla presentazione erano presenti il Presidente Nazionale di Fedeparchi Giampiero Sammuri e la Responsabile del Progetto per l'EPNA, dott.ssa Sabrina Santagati. Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso d'introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. "Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha cofinanziato il Progetto, – ha spiegato il Presidente Bombino – sarà parte attiva e parteciperà alle attività di comunicazione e di diffusione delle attività prefiggendosi l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene attraverso seminari e incontri". Oltre alla

SDA Bocconi
EMPOWER YOUR VISION

William HILL Scommesse sportive online William Hill www.williamhill.com
INFOSTRADA Infostrada - ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti www.infostrada.it
logitech 5 € di sconto
Cerca
7,959 1,419 30 378 YouTube 688

GLI ULTIMI ARTICOLI »

- Incendio nell'Ospedale di Melito Porto Salvo: Vigili del Fuoco scongiurano danni
- Il giudice del lavoro dà ragione alla Cisl Fp: soccombe il Comune di Reggio Calabria

EUROBET SIDERNO
Concessione AAMS n°4500 - Diritto 37820

RIVIERA

Centro Polivalente Siderno
Perdere fino a 30kg di peso senza diete e senza farmaci? Vuoi

Parco Aspromonte protagonista del Progetto Life ASAP

Ven, 13/01/2017 - 16:06



COMUNICATO STAMPA - Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program), finanziato dalla Comunità Europea, che si è svolta questa mattina a Roma presso l'Orto Botanico.

Il progetto è promosso da ISPRA, Legambiente ed altri autorevoli partner. Alla presentazione erano presenti il Presidente Nazionale di Federparchi Giampiero Sammuri e la Responsabile del Progetto per l'EPNA, dott.ssa Sabrina Santagati.

Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso d'introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea.

"Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha cofinanziato il Progetto, - ha spiegato il Presidente Bombino - sarà parte attiva e parteciperà alle attività di comunicazione e di diffusione delle attività prefiggendosi l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene attraverso seminari e incontri".

Oltre alla promozione di codici di condotta, saranno realizzati "sentieri natura" di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli Orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito, a vario titolo competenti, per l'attuazione del regolamento europeo. Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti. Si realizzeranno concorsi per le scuole e attività di coinvolgimento della popolazione come la realizzazione di 12 bioblitz cui parteciperanno 1000 persone affiancati da esperti e una Smart App per le specie aliene. Verrà inoltre coinvolta la comunità scientifica italiana nella stesura di una Black list delle specie aliene di interesse prioritario e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al Governo italiano.

Rubrica: Società
Tags: parco aspromonte protagonista progetto Life ASAP

0 Commenti Riviera Web Accedi
Consiglia Condividi Ordina dal migliore
Inizia la discussione...



Auto Albanese
Siderno (RC)

Sgotto
SERVIZIO AMBULANZE
CROCE VERDE SIDERNESE
SERVIZIO AMBULANZA
GRATUITO IN CITTÀ
Siderno (RC) via Fiume, 44

Bim Bum Bam
sarahanna

Siderno (RC)
Via Torquato Tasso

SUPERMERCATI
SIGMA
COSÌ BUONI, COSÌ VICINI.
CLICCA E SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE

Tiven

Specie aliene animali e piante, Legambiente: nasce il progetto Life ASAP

In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, animali e piante, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone), sono i dati riportati da **Legambiente**. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo, spiega Legambiente.

"Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione Europea".

E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni.

Legambiente spiega che per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 "recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", entrato in vigore dal 1 gennaio 2015.

Con l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana, è nato il **progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program), cofinanziato dalla Commissione Europea,** di cui **ISPRA** è promotore insieme a **Legambiente** e altri autorevoli partner, che è stato presentato oggi a Roma, nel corso di un incontro che si è tenuto presso l'Orto botanico.

"L'obiettivo è quello di togliere 'mercato' alle specie aliene che vengono introdotte a fini commerciali", ha affermato la **presidente di Legambiente Rossella Muroni**, "e per fare ciò occorrono più informazione e maggior consapevolezza. E' fondamentale che le persone sappiano che anche un acquisto incauto può contribuire ad aggravare il fenomeno della perdita di biodiversità, all'alterazione degli equilibri ecosistemici e sanitari. Per questo il progetto Life Asap ci vedrà impegnati in tante attività di informazione nelle scuole e nei parchi, ma anche negli aeroporti enegli zoo, senza tralasciare le amministrazioni pubbliche e gli enti attivi nel trasporto e controllo delle merci".

Articoli correlati

- Clima, Legambiente: UE riveda i target delle emissioni da raggiungere entro il 2030
- Clean up the Med, Legambiente raccoglie 25 tonnellate di rifiuti
- "Armi chimiche", Legambiente: un arsenale silenzioso nei mari italiani
- Ambiente Italia: spiagge minacciate da cemento, erosione e mala depurazione
- Ambientalisti vs Sblocca Italia: "Non siamo colonia dei signori del petrolio"
- Legambiente, parte la terza Edizione del Premio Sterminata Bellezza

Condividi | Mi piace 0 | Tweet

13/01/2017 - 17:39 - Redattore: Francesca Marras

Leave a reply

Default Comments (0) Facebook Comments (0)

lascia un commento

Newsletter

email address

Iscriviti

Seguici anche su...

facebook help consumatori

twitter



news dall'Europa

fisco trasporti

SE SEGUI LA TUA SQUADRA
DEL CUORE, LEI SEGUIRÀ TE.

la Repubblica.it

L'invasione delle specie aliene: in Italia raddoppiate in 30 anni



Il fenomeno, che è diventato la seconda causa di estinzione, è stato esasperato dalla globalizzazione e dal cambiamento climatico. Tra le più dannose: la zanzara tigre, il calabrone asiatico, che uccide le api, e il giglio d'acqua, che invade gli stagni

di ANTONIO CIANCIULLO
12 Gennaio, 2017

C'È CHI si rende invisibile per entrare clandestinamente. Ma c'è anche chi, pur essendo inserito nella lista degli indesiderati, viene invitato ufficialmente. La presenza di specie animali aliene sta aumentando a ritmo impressionante: in Italia la crescita negli ultimi 30 anni è stata del 96% e il totale è arrivato a superare le 3 mila specie. In Europa gli invasori esotici producono ogni anno danni per 12 miliardi di euro e nel mondo sono diventati ormai la seconda causa di estinzione, quasi a pari livello con la prima, il sovrasfruttamento da parte dell'uomo.

Una minaccia per la biodiversità. I numeri sono contenuti nel Life Asap (Alien Species Awareness Program), il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui in Italia sono promotori Ispra e Legambiente. Al centro dell'attenzione non è il fenomeno in sé (le migrazioni di specie sono un processo naturale) ma le dimensioni che ha assunto sotto la spinta di due fattori inediti: la globalizzazione e il cambiamento climatico. Questa pressione crescente sta minacciando la biodiversità, tanto che l'Unione

Il Parco dell'Aspromonte protagonista del Progetto Life ASAP finanziato dalla Comunità Europea

CALABRIA VENERDÌ 13 GENNAIO 2017 - 15:25 0

Condividi 4 Tweet G+1 0 tumblr. Print



Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program), finanziato dalla Comunità Europea, che si è svolta questa mattina a Roma presso l'Orto Botanico.

Il progetto è promosso da ISPRA, Legambiente ed altri autorevoli partner. Alla presentazione erano presenti il Presidente Nazionale di Fedeparchi Giampiero Sammuri e la Responsabile del Progetto per l'EPNA, dott.ssa Sabrina Santagati.

Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso d'introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea.

"Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha cofinanziato il Progetto, – ha spiegato il Presidente Bombino – sarà parte attiva e parteciperà alle attività di comunicazione e di diffusione delle attività prefiggendosi l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene attraverso seminari e incontri".

Oltre alla promozione di codici di condotta, saranno realizzati "sentieri natura" di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli Orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito, a vario titolo competenti, per l'attuazione del regolamento europeo. Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti. Si realizzeranno concorsi per le

Cerca...

10249 1340 10

PUBBLICITÀ PARADISO GROUP



PUBBLICITÀ PARADISO GROUP



Concessionaria BMW Paradiso
Località Frasso Bragò - Lamezia Terme (CZ)
www.paradiso.bmw.it

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PENSA
IN GRANDE
webdesignpubblicità
comunicazionestampa



SCIROCCO

HOME | spifferi | commenti | cultura | dal territorio | eventi | politica | rubriche |

SCIROCCO news

Quello di cui c'è bisogno
non è attaccare la lampante imbecillità,
ma spiegare ciò che la sostiene.

Marshall McLuhan
[The Mechanical Bride, 1951]



ATTUALITÀ

Il Parco dell'Aspromonte a Roma contro le specie aliene

dall'Ente Parco Nazionale Aspromonte

Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program)

ultime NEWS

Aeroporto dello Stretto,

MONDADORI per te
Resta aggiornato sulle uscite dei prodotti in edicola: dvd, cd, libri, gadget...
SCOPRI DI PIÙ

Green

Specie aliene invasive, impatto in Ue costa oltre 12 mld all'anno /Foto

13 gennaio 2017





ADNKRONOS

Roma, 13 gen. (AdnKronos) - Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale

Scienza, le news

'Fa' la cosa giusta', dal 10 al 12 marzo la fiera del consumo critico

Salute: smascherati in 5 minuti, test urine svela quanto è sana la dieta

Ricerca: scoperto interruttore chiave invecchiamento

Scoperto interruttore chiave invecchiamento

Sanità: equità e diritto salute fra priorità di Bustreo per guida Oms

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

Lo dico anche a LA SICILIA.it

sei in » Sostenibilità

Specie aliene invasive, impatto in Ue costa oltre 12 mld all'anno /Foto

13/01/2017 - 15:00

Arriva Life Asap, progetto europeo per arginare fenomeno e tutelare specie autoctone



A A A

Roma, 13 gen. (AdnKronos) - Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo /Foto.

Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti.

In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni.

Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate

IL GIORNALE DI OGGI



Sfoglia Abbonati



Sfoglia l'archivio dal 1945

I VIDEO



Operazione Penelope, il summit del clan

Operazione Penelope, le intercettazioni



Operazione Penelope, le intercettazioni



Operazione Penelope a Catania, 31 arresti



LODICO A LASICILIA

349 88 18 870

Home Chi siamo Contatti Accedi ai Notiziari Cerca
Accedi
Venerdì, 13 Gennaio 2017
DIRE agenzia di stampa nazionale
DIREGIOVANI.IT portale d'informazione per i giovani
ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA ABBONATI
USERNAME
PASSWORD
LOGIN
Notiziari MULTIMEDIALI POLITICA REGIONI ESTERI WELFARE SANITÀ AMBIENTE GIOVANI SPECIALI NEWSLETTER VIDEO

DIRE AMBIENTE

Consiglia Condividi 0 Tweet

Biodiversità, 3.000 specie 'aliene' in Italia, a rischio ecosistema/FOTO



ROMA - Sono più di 3mila le specie aliene presenti in Italia che minacciano ecosistemi, salute e attività dell'uomo. Un fenomeno che minaccia l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive, infatti, danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un **impatto sociale ed economico** stimato in oltre **12 miliardi ogni anno** nella sola Unione europea. Per questo nasce Life Asap (**Alien species awareness program**) il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui **Ispra** è promotore insieme a **Legambiente** e altri partner, presentato oggi a Roma all'Orto botanico. Il fenomeno è in forte crescita: **in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni.** Nel Mediterraneo sono la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono **porti e aeroporti** dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli.



In Italia sono presenti più di 3mila specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti. Complessivamente, da noi, il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Il numero di specie marine aliene **nel Mediterraneo** è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con **150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni.** Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Le specie aliene invasive causano da tempo in Italia impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, **scoiattolo grigio**, **tartaruga palustre** americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (**nutria**, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e **la cimice del pino**) e sulla salute umana (ambrosia, **zanzara tigre**). Ma i tassi di crescita del fenomeno fanno si che ci troviamo a fronteggiare minacce sempre nuove.

Altre news - AMBIENTE


Cnr: Possibili tracce di microbi nelle rocce marziane


Sull'Italia continuerà a nevicare anche la prossima settimana


In Giappone grazie a Enea l'eccellenza italiana per la fusione nucleare


Non solo api: i neonicotinoidi fanno male anche agli uccelli. I dati di Greenpeace


Energy storage, Enel acquista sviluppatore Usa Demand Energy/FT e VD


Clima, assicuratori avvertono: "Con aumento superiore a 1,5 gradi danni si moltiplicano"


Ondata di gelo, anche nelle Oasi Wwf gli animali fanno i conti col ghiaccio/FOTO


In Friuli è allarme ghiacchiai: "Dagli anni '80 ridotti di oltre il 50%"

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. Ok Leggi Informativa Cookie

ArezzoWeb

Prestito Convenzione INPS
Solo per Pensionati. Fino a € 75.000. Richiedi un preventivo gratuito.
Vai a prestito-inps.signorprestito.it

Nazionali Sostenibilità-adn

Specie aliene invasive, impatto in Ue costa oltre 12 mld all'anno /Foto

Di **Adnkronos** - 13 gennaio 2017 5

Like 0 Tweet

Modelli gratuiti di curriculum vitae
Esempi gratuiti di curriculum vitae

Roma, 13 gen. (AdnKronos) – Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo /Foto.

Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti.

In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni.

Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni.

Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata,

SEGUICI

12,209 Fans | 1,234 Followers | 632 Followers | 23 Iscritti

METEO

AREZZO,IT
Pioggia Moderata
8.9 °C
10° 8°
76% 6.7kmh 90%

SAB	DOM	LUN	MAR	MER
8°	3°	4°	3°	5°



BIRRI BASTA!!! PIZZA CON LIEVITO MADRE

IL DISPACCIO
Reggio Calabria

BIRRI BASTA!!! PIZZA CON LIEVITO MADRE



Lift up
her voice.

Il Parco dell'Aspromonte protagonista del Progetto Life ASAP finanziato dalla Comunità Europea

Mi piace | Condividi 1 | Tweet | Share

Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program), finanziato dalla Comunità Europea, che si è svolta questa mattina a Roma presso l'Orto Botanico.

Il progetto è promosso da ISPRA, Legambiente ed altri autorevoli partner. Alla presentazione erano presenti il Presidente Nazionale di Federparchi Giampiero Sammuri e la Responsabile del Progetto per l'EPNA, dott.ssa Sabrina Santagati.

Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso d'introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea.

"Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha cofinanziato il Progetto, - ha spiegato il Presidente Bombino - sarà parte attiva e parteciperà alle attività di comunicazione e di diffusione delle attività prefiggendosi l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene attraverso seminari e incontri".

CASA

Oltre alla promozione di codici di condotta, saranno realizzati

CASA

Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia
Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria



ECONOMIA
UNICUSANO
UNIVERSITÀ TELEMATICA "Niccolò Cusano"



Notizie Flash

Ven. 13 Gennaio 2017 14:42 Reggio: aumentano nel 2016 le domande di concessione della cittadinanza italiana

Ven. 13 Gennaio 2017 14:29 Il Parco dell'Aspromonte protagonista del Progetto Life ASAP finanziato dalla Comunità Europea

Ven. 13 Gennaio 2017 14:18 Serra San Bruno inserita nel novero degli itinerari proposti da Anas nel portale Autostradadelmediterraneo

Ven. 13 Gennaio 2017 14:10 Nicola Gratteri ospite stasera su Rai3 a "#cartabianca"

QUADRANTE AMARANTO
a cura di Paolo Ficara

DELIZIE PER IL TUO PALATO
ROYAL GARDEN Ristorante
Via Prov. Gallina 2° tratto, 218
Reggio Calabria
PRENOTAZIONI: 0965 682703



Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Clicca qui per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

SPECIE ALIENE INVASIVE, IMPATTO IN UE COSTA OLTRE 12 MLD ALL'ANNO /FOTO



di ***Adnkronos***

Roma, 13 gen. (AdnKronos) - Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo /Foto. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gisa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). E i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci si trova a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce. Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 "recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Perché questo regolamento possa essere efficace è necessario che tutta la società sia informata circa le problematiche causate dalle specie aliene invasive, supporti le azioni necessarie per mitigarne gli impatti e adotti comportamenti più responsabili. Da queste premesse è nato il Life Asap (Alien Species Awareness Program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea di cui Ispra è promotore insieme a Legambiente e altri partner. Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie

CASA





I più recenti


Neve? Fate come questi ghepardi!


Antartide, il fascino di una terra estrema


'Fa' la cosa giusta', dal 10 al 12 marzo la fiera del consumo critico

CASA

Shopping


Weber Preppy Chic, Giacche Donna, Blau (Marine 80697), 42


Identites Turner disco rotante di trasferimento


Magic Flight Mued Dib concentrate box vaporizzatore concentrati


Hundred BEATLES

ALFA ROMEO GIULIETTA
TUA A 18.950€

- Menu -
Search...

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking far , Looking Deep

- Menu -

NEWS specie aliene invasive, oltre 12 mld annui costi diffusione in Ue Libia, direttore Aise non

Ambiente: specie aliene invasive, oltre 12 mld annui costi diffusione in Ue

0 Sostenibilità 13 gennaio 2017 - 14:44 di REDAZIONE PRINT EMAIL A- A+

Condivi 0



Fonte: adnkronos.com

Oltre 12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo /Foto. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Ho capito

Specie aliene invasive, impatto in Ue costa oltre 12 mld all'anno

Arriva Life Asap, progetto europeo per arginare fenomeno e tutelare specie autoctone

RISORSE

Mi piace Condividi 0 Tweet Condividi



Trachemys Scripta (foto Alessandro Calabrese)

Pubblicato il: 13/01/2017 14:44

Oltre **12 miliardi di euro ogni anno i costi della diffusione in Europa**. A tanto ammonta l'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive. Si tratta di organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo /Foto.

Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone. E il fenomeno è in forte crescita: **in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni**. Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti.

In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni.

Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (Gsa-Sibm 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. **Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni**.

Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese **impatti sulla biodiversità** (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), **sulle attività economiche** (nutria, cozza zebrata,

html5: Unsupported video format. Try installing Adobe Flash.
http://get.adobe.com/flashplayer/

'Salto' il robot che non ha 'paura' dei muri

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate
1. Chiamata sconosciuta: ecco come risalire al nome
2. Attacco artico, tempo da lupi in arrivo
3. Inps, Gabriella Di Michele nuovo direttore generale
4. L'annuncio di Checco Zalone su Fb: "Cari amici, vi comunico che..."
5. "Di cattivo gusto", il bacio di Belen al figlio diventa un caso /Video

Video
Concordia, 5 anni fa il naufragio
Multa con 'Scout Speed'? Ecco come contestarla
Arriva 'ElliQ', badante-robot per anziani soli

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore.
Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies. Accetto
Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)

strettoweb.com Venerdì, 13 Gennaio 2017 Invia foto, video e segnalazioni a redazione@strettoweb.com


Allerta Meteo Reggio Calabria: tanta altra neve in...


Il New York Times incorona la Calabria tra le "met...



MANNARINO - APRITI CIELO


Allerta Meteo, arriva il "Burian della Befana": 0°...

Il Parco dell'Aspromonte protagonista del Progetto Life ASAP finanziato dalla Comunità Europea

13 gennaio 2017 13:54 | Danilo Loria

Like 119K



Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto Life ASAP (Alien Species Awareness Program), finanziato dalla Comunità Europea, che si è svolta questa mattina a Roma presso l'Orto Botanico. Il progetto è promosso da ISPRA, Legambiente ed altri autorevoli partner. Alla presentazione erano presenti il Presidente Nazionale di Fedeparchi Giampiero Sammuri e la Responsabile del Progetto per l'EPNA, dott.ssa Sabrina Santagati. Il progetto si pone l'obiettivo di ridurre il tasso d'introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. "Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha cofinanziato il Progetto, – ha spiegato il Presidente Bombino – sarà parte attiva e parteciperà alle attività di comunicazione e di diffusione delle attività prefiggendosi l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene attraverso seminari e incontri". Oltre alla promozione di codici di condotta, saranno realizzati "sentieri natura" di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli Orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito, a vario titolo competenti, per l'attuazione del regolamento europeo. Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti. Si realizzeranno concorsi per le scuole e attività di coinvolgimento della popolazione come la realizzazione di 12 bioblitz cui parteciperanno 1000 persone affiancati da esperti e una Smart App per le specie aliene. Verrà inoltre coinvolta la comunità scientifica italiana nella stesura di una Black list delle specie aliene di interesse prioritario e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al Governo italiano.

Mi piac 1 Tweet 0 0 0

IL VIDEO DI OGGI

No compatible source was found for this media.

X

Reggio Calabria, intervista al titolare di Sottozero

Tutti i Video »

EDITORIALI DI STRETTOWEB


Incredibile in Calabria:


unicef
sfoglia le notizie
IL LIBRO DEI FATTI
Milano
adnkronos
adnkronos
Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI
World in Progress Tendenze Csr In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus Professioni
Prometeo TV
Specie aliene invasive, salute, economia e biodiversità a rischio
RISORSE
html5: Unsupported video format. Try installing Adobe Flash.
'Salto' il robot che non ha 'paura' dei muri
Cerca nel sito
Notizie Più Cliccate
1. Chiamata sconosciuta: ecco come risalire al nome
2. Attacco artico, tempo da lupi in arrivo
3. Inps, Gabriella Di Michele nuova direttore generale
4. L'annuncio di Checco Zalone su Fb: "Cari amici, vi comunico che..."
5. 'Di cattivo gusto', il bacio di Belen al figlio diventa un caso /Video
Tartaruga palustre americana (foto Marco Scalisi)
Video
Concordia, 5 anni fa il naufragio
Multa con 'Scout Speed'? Ecco come contestarla
Arriva 'ElliQ', badante-robot per anziani soli
Commenti

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Clicca qui per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

immobiliare.it Il numero 1 degli annunci immobiliari CERCA

t: news Web | Immagini | News | Mappe | Shopping istella Cerca Offerte Tiscali: 24.95€ al mese

ultimora cronaca esteri economia politica sociale scienze interviste photostory strano ma vero

news video



Oltre 3000 le specie aliene presenti in Italia, in 30 anni +96%

Dalla semplice zanzara allo scoiattolo grigio, Ispra-Legambiente lanciano l'allarme: "Rischio per l'economia"



Condividi 1 Tweet

Redazione Tiscali

Minacciano ecosistemi, salute e attività dell'uomo mettendo in pericolo la biodiversità e l'economia: sono oltre 3000 le specie aliene presenti in Italia, in aumento del 96% negli ultimi 30 anni. Una diffusione che costa all'Europa più di 12 miliardi di euro ogni anno. Ed il fenomeno è in forte crescita anche in Europa, il 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, anche a causa dei cambiamenti climatici, le specie aliene invasive sono insieme al consumo di suolo la principale minaccia alla biodiversità. Ed è per rispondere a questi pericoli che è nato il Life Asap (Alien species awareness program) il progetto cofinanziato dalla



I più recenti


Scoperta la proteina che agisce come interruttore chiave dell'invecchiamento...


Freddo e influenza bloccano i donatori di sangue: scorte azzerate in 10 regioni...


Pericoli per la salute con le trasfusioni di "sangue vecchio"


La Cina è entrata nell'era dell'automobile sulla scia dei robot


Costa Concordia,

Oltre 3000 le specie aliene presenti in Italia, in 30 anni +96%

Oltre 3000 le specie aliene presenti in Italia, in 30 anni +96%Dalla semplice zanzara allo scoiattolo grigio, Ispra-Legambiente lanciano l' allarme: "Rischio per l' economia"TweetRedazione TiscaliMinacciano ecosistemi, salute e attività dell' uomo mettendo in pericolo la biodiversità e l' economia: sono oltre 3000 le specie aliene presenti in Italia, in aumento del 96% negli ultimi 30 anni. Una diffusione che costa all' Europa più di 12 miliardi di euro ogni anno. Ed il fenomeno è in forte crescita anche in Europa, il 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, anche a causa dei cambiamenti climatici, le specie aliene invasive sono insieme al consumo di suolo la principale minaccia alla biodiversità. Ed è per rispondere a questi pericoli che è nato il Life Asap (Alien species awareness program) il progetto cofinanziato dalla commissione Europea di cui sono promotori l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) insieme con Legambiente e altri partner.Ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasiveIl progetto - presentato all' orto botanico a Roma - si pone l' obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, tutelando le specie autoctone "il più presto possibile", e aumentando la consapevolezza delle persone. Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall' uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell' area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull' ambiente o sulla vita dell' uomo. Le vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, con merci e persone che possono diventare vettori; un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti. Il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez (186 in Italia attraverso questo passaggio).Acquisti incauti possono aggravare perdita di biodiversità"Il problema dell' introduzione intenzionale o inconsapevole delle specie aliene riguarda moltissimi settori della società - mette in evidenza Paolo Genovesi, responsabile del servizio consulenza di Ispra e project manager - dai pescatori ai cacciatori, dai vivaisti ai professionisti in campo agricolo e forestale''. L' obiettivo, osserva la presidente di Legambiente Rossella Muroni, è "quello di togliere 'mercato' alle specie aliene che vengono introdotte a fini commerciali e per fare ciò occorrono più informazione e maggior consapevolezza. E' fondamentale che le persone sappiano che anche un acquisto incauto può contribuire ad aggravare il fenomeno della perdita di biodiversità, l' alterazione degli equilibri ecosistemici e sanitari. Per questo il progetto Life Asap ci vedrà impegnati in tante attività di informazione nelle scuole (con kit educativi, ndr) e nei parchi, ma anche negli aeroporti e negli zoo, senza tralasciare le amministrazioni pubbliche". Infine, con il progetto Life Asap verrà coinvolta la comunità scientifica italiana nella stesura di una 'black list' delle specie aliene di interesse prioritario per l' Italia e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al governo italiano.13 gennaio 2017Diventa fan di Tiscali su FacebookCommenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Ok Informativa estesa

CANALI ANSA Ambiente ANSA Viaggiart Legalità Lifestyle Mare Motori PMI Salute Scienza Terra&Gusto Seguici su:

A&E Natura Fai la Ricerca Vai a ANSA.it

Animali Natura Clima Vivere Green Mobilità Rifiuti&Riciclo Energia Acqua Inquinamento Green Economy FOTO VIDEO

ANSA.it › Ambiente&Energia › Natura › Oltre 3.000 'specie aliene', +96% in 30 anni in Italia

Oltre 3.000 'specie aliene', +96% in 30 anni in Italia

Ispra-Legambiente, da zanzara a scoiattolo rischio per economia

Redazione ANSA ROMA 13 gennaio 2017 12:10 Scrivi alla redazione Stampa



Gambero rosso della Louisiana - Procambarus clarkii ph Alessandro Calabrese © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Minacciano ecosistemi, salute e attività dell'uomo mettendo in pericolo la biodiversità e l'economia: sono oltre 3000 le specie aliene presenti in Italia, in aumento del 96% negli ultimi 30 anni. Una diffusione che costa all'Europa più di 12 miliardi di euro ogni anno. Ed il fenomeno è in forte crescita anche in Europa, il 76% negli ultimi 30 anni. Nel Mediterraneo, anche a causa dei cambiamenti climatici, le specie aliene invasive sono insieme al consumo di suolo la principale minaccia alla biodiversità. Ed è per rispondere a questi pericoli che è nato il Life Asap (Alien species awareness program) il progetto cofinanziato dalla commissione Europea di cui sono promotori l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) insieme con Legambiente e altri partner.

Il progetto - presentato stamattina all'orto botanico a Roma - si pone l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, tutelando le specie autoctone "il più presto possibile", e aumentando la consapevolezza delle persone.

Le specie aliene invasive causano da tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre).

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Oltre 3.000 'specie aliene', +96% in 30 anni in Italia
Natura



Nel senese geotermia sarà usata per coltivare alga spirulina
Vivere Green

Zampe orso in cena cinese, foto in FB e utenti pensano piedi
Animali

Ilva: Peacelink, nuovo caso slopping
Inquinamento

Le coste francesi erose dal mare, -50 metri entro il 2050
Clima

Biodiversità, 3.000 specie «aliene» in Italia: a rischio ecosistema

Nutrie, siluri, ma anche zanzare tigre. L'impatto economico stimato della loro diffusione è di oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione Europea. Per rispondere alla minaccia nasce «Life Asap»

di SILVIA MOROSI


Una nutria (Fotolia)

Sono più di 3mila le «specie aliene» (organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura) presenti in Italia che minacciano ecosistemi, salute e attività dell'uomo. Sono animali, ma anche piante: dalla nutria al siluro, dalla robinia ai gamberi rossi americani fino alla zanzara tigre, dalla panace di Mantegazzi al calabrone asiatico, molte di queste capaci di adattarsi rapidamente al loro ambiente e di mettere in crisi le specie «indigene» (qui l'elenco completo).
L'allarme è stato lanciato, da ultimo, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e da Legambiente, che in una nota hanno precisato come nel nostro Paese la presenza di nuove specie sia aumentata del 96% negli ultimi 30 anni. Il Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni. Per questo nasce «Life Asap» (*Alien species awareness program*), un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea il cui obiettivo è quello di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e attenuare l'impatto sull'uomo e l'ambiente. Per farlo il nuovo soggetto cercherà di creare una consapevolezza nella cittadinanza attraverso incontri, lezioni a scuola, seminari, tavole rotonde e la promozione di buone pratiche.

IL FENOMENO IN ITALIA Delle 3000 specie che vengono introdotte spesso volontariamente all'interno dei nostri confini, il 15% sarebbero invasive. Capaci, cioè, di causare impatti potenzialmente devastanti agli animali autoctoni o addirittura alla biodiversità come nel caso del gambero rosso americano, lo scoiattolo grigio, la tartaruga palustre americana, la caulerpa, la robinia. Altre specie come la nutria, la cozza zebrata, i fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino, hanno invece un forte impatto economico. Basti pensare al crollo della produzione di castagne che si è verificato in Italia tra il 2008 e il 2013, determinato dalla cinipide o vespa del castagno, insetto originario della Cina. Ma ci sono anche specie animali e vegetali direttamente nocive per l'uomo, come ad esempio la zanzara tigre e l'ambrosia (alla quale molte persone sono allergiche).

LA SITUAZIONE NEL MEDITERRANEO E NEL VECCHIO CONTINENTE Nella zona del Mediterraneo la presenza di specie aliene, dicono gli esperti, è più che raddoppiata tra il 1970 e il 2015: solamente negli ultimi 15 anni sono state registrate 150 nuove specie. Le vie d'ingresso principali, secondo gli studi, sono i porti e gli aeroporti dove merci e persone diventano spesso veri e propri vettori volontari o inconsapevoli. Un

ruolo importante nella loro diffusione, si legge nella nota «è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti». Il fenomeno costa all'Europa più di 12 miliardi di euro ogni anno.



14 gennaio 2017 (modifica il 14 gennaio 2017 | 18:12)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

IteNovas.com

IteNovas.com

Cerca...

Nell'ultimo mese Il Cagliari riparte col botto: 4-1 al Genoa

Fatti notare con Google

Prova la pubblicità Google AdWords Inizia subito con un credito di €75 Vai a google.it/adwords

NUTRIE E PUNTERUOLO ROSSO, TUTTI GLI ALIENI DI SARDEGNA

Gennaio 13, 2017 Scritto da Effe_Pi



Al via un progetto europeo per contrastare le specie invasive introdotte dall'uomo, l'isola è uno dei territori più colpiti, con danni economici e ambientali notevoli.

Le specie aliene invasive minacciano l'economia e la biodiversità, anche quelle sarde, e ogni anno provocano, a livello europeo, ben 12,5 miliardi di euro di anni (che secondo i ricercatori è una cifra sottostimata, con un costo reale che si aggirerebbe sui 30 miliardi). È l'assunto da cui una serie di istituzioni e associazioni italiane, in prima fila ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e Legambiente, sono partite per creare il **progetto ASAP (Alien Species Awareness Program),** con l'obiettivo di arginare il fenomeno e tutelare le specie autoctone "il più presto possibile". Si tratta peraltro sempre di specie introdotte dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo.

Le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale, e il fenomeno è in forte crescita: in Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni e addirittura del 96% in Italia. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti, dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli, ma **un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini e la fuga da allevamenti. In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti. Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo** è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni.

IteNovas.com

a tempo nel nostro Paese impatti sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo , caulerpa, robinia), sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). **Ma i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci troviamo a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012, è una grave minaccia per le api, mentre il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce.**



Il progetto ASAP coinvolgerà un gran numero di attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene promuovendo, attraverso incontri, seminari e tavole rotonde, l'adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche sulle specie invasive per cacciatori, pescatori sportivi, florovivaisti, commercianti di pet, professionisti (progettisti del verde) e favorendo l'adozione di linee guida sulle gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette di almeno quattro Parchi Nazionali. **Partecipano anche l'Orto botanico e l'Università di Cagliari, infatti la Sardegna è una regione molto colpita, nel Sud dell'isola è particolarmente rilevante la presenza delle nutrie, che sono inserite nell'elenco delle 100 specie invasive più dannose al mondo, stilato dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).** Nelle zone densamente popolate, questi animali possono portare alla drastica riduzione di piante acquatiche, causando gravi squilibri all'ecosistema locale e determinando gravi danni all'agricoltura. **L'attività di scavo delle loro tane poi indebolisce gli argini dei corsi d'acqua, aumentando il rischio di esondazioni. Un annoso problema sardo è anche la presenza del punteruolo rosso delle Palme, una delle specie invasive di più vecchia diffusione, che come ha ricordato alla presentazione del progetto Giuseppe Brundu, dell'Università di Sassari, rappresenta un caso "difficile da risolvere"** perché è stato "trascurato" al momento della sua comparsa, quando ancora non si capiva bene quali sarebbero state le conseguenze. Il coleottero si è così installato in varie parti del territorio, e rappresenta un esempio di ciò che non si deve fare in futuro, visto che spesso le specie "a rischio" possono essere facilmente eradicate appena compaiono, mentre potrebbe risultare impossibile farlo in seguito.

G+1 1 Tweet Mi piace 30

Vorresti qui il tuo banner? Clicca e inviaci una email

Revet® ri-prodotti in Toscana

L'economia circolare è già realtà

Main sponsor: ambiente Ingegneria ambientale e laboratori

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner: la Repubblica

co2 emission zero website

Google +

Abbonati a greenreport

Cerca nel sito Cerca

Agricoltura | Aree protette e biodiversità | Inquinamenti | Pesca e allevamenti

Mi piace 10

Life Asap per arginare il fenomeno e tutelare le specie autoctone "il più presto possibile"

Più di 3.000 specie aliene presenti in Italia: salute, economia e biodiversità a rischio (VIDEO)

In Europa oltre 12 miliardi di euro all'anno i costi della loro diffusione

[13 gennaio 2017]



Oggi, alla presentazione a Roma dell'Alien species awareness program (Life Asap – Fermiamo le specie invasive) è stato fatto il punto della situazione in Italia e in Europa.

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), coordinatore beneficiario di Life Asap, spiega che «Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea».

Un fenomeno che sembra inarrestabile «In Europa il numero di specie aliene è cresciuto del 76% negli ultimi 30 anni – sottolineano ad Asap – Nel Mediterraneo, complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono porti e aeroporti dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli, ma un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, l'introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti ecc».

Legambiente e gli altri partner del progetto (Federparchi, Nemo, Regione Lazio, Unicity e università di Cagliari) dicono che «In Italia sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente, di cui oltre il 15% invasive, ovvero che causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene; il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. Molte specie marine arrivano attraverso il canale di Suez: ben 186 specie aliene sono arrivate in Italia attraverso questa via d'acqua (GSA-SIBM 2016) e il numero è destinato ad aumentare drammaticamente nei prossimi anni a causa del suo raddoppio, recentemente completato. Complessivamente in Italia il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni».

Nel nostro Paese, specie aliene invasive come gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia, hanno forti impatti sulla biodiversità , mentre specie come nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino, provocano notevoli danni alle attività economiche. Specie come ambrosia e zanzara tigre sno dannose per la salute umana. «Ma – continuano i promotori di Life Asap – , i tassi di crescita del fenomeno fanno si che ci troviamo a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012 è una grave minaccia per le api, o il Marmorkreb, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi d'acqua dolce».

Comunicazioni dai partners

Geofor
Pontedera: torna il ritiro di sfalci e potature

Asa spa
Preavviso di interruzione del servizio idrico nel comune di San Vincenzo

SEI Toscana
Sei Toscana apre un centro di raccolta e una stazione ecologica. Oggi sono 91 le strutture attive nella Toscana del sud

SEI Toscana
Sei Toscana a Follonica con gli oggetti da riciclo racconta il percorso dei rifiuti

SEI Toscana
Nella Toscana del sud bene l'avvio a riciclo di rifiuti elettrici ed elettronici. Da Ecodom una guida per aiutare a centrare i prossimi obiettivi

Asa spa
Preavviso di interruzione del servizio idrico nel comune di Piombino

Eco² – Ecoquadro
Gli Ambiti territoriali di caccia, il Consiglio di Stato e lo stravolgimento delle regole sulla dimensione delle unità gestionali



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio
Un piano nazionale contro lo smog

radio LatteMiele

» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile
"I signori del cibo" al Teatro del Sale di Firenze



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità
Grande mondo, piccolo pianeta: 5 punti per la sopravvivenza umana nell'Antropocene

Il progetto Life Asap, finanziato dall'Unione europea, ministero dell'Ambiente e dai Parchi Nazionali di Arcpelago Toscano, Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese, Gran Paradiso, ricorda che «Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni nazionali e europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni. In particolare, nel 2014, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea sulla Biodiversità, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento 1143/2014 "recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", entrato in vigore dal 1 gennaio 2015. Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, l'identificazione delle principali vie di introduzione sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione».

Misure che si applicano a 37 specie aliene "di Rilevanza Unionale", identificate dall?ue in una lista adottata nel luglio 2016, 22 delle quali sono presenti in Italia. «Perché questo regolamento possa essere efficace – sottolinea ancora Asap – è necessario che tutta la società sia informata circa le problematiche causate dalle specie aliene invasive, supporti le azioni necessarie per mitigarne gli impatti, e adotti comportamenti più responsabili. Molti studi hanno evidenziato come, nonostante gli sforzi di Governi, Università e ONG, gli stakeholders e l'opinione pubblica raramente abbiano un'idea precisa di cosa sia una specie invasiva e/o quali siano i danni che provoca, sottolineando quindi la necessità di implementare e migliorare la comunicazione in tale ambito con programmi ben pianificati e a lungo termine».

Life Asap, nato da queste premesse, si pone proprio l'obiettivo di «ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana».

Secondo Piero Genovesi, responsabile del servizio consulenza di Ispra e project manager Asap , «Il problema dell'introduzione intenzionale o inconsapevole delle specie aliene riguarda moltissimi settori della società, dai pescatori ai cacciatori, dai vivaisti ai professionisti in campo agricolo e forestale. Per questo occorre promuovere la partecipazione attiva della popolazione nelle attività di risposta alle specie invasive, incoraggiando comportamenti responsabili che riducano il rischio di ulteriori introduzioni indesiderate. Occorre informare di più e meglio i cittadini, perché solo così è possibile ridurre i rilasci in natura di animali e piante invasive e perché senza una consapevolezza del problema è difficile comprendere la necessità degli interventi di controllo finalizzati al recupero degli equilibri naturali».

La presidente di Legambiente, Rossella Muroni, aggiunge: «L'obiettivo è quello di togliere "mercato" alle specie aliene che vengono introdotte a fini commerciali – ha – e per fare ciò occorrono più informazione e maggior consapevolezza. E' fondamentale che le persone sappiano che anche un acquisto incauto può contribuire ad aggravare il fenomeno della perdita di biodiversità, all'alterazione degli equilibri ecosistemici e sanitari. Per questo il progetto Life Asap ci vedrà impegnati in tante attività di informazione nelle scuole e nei parchi, ma anche negli aeroporti e negli zoo, senza tralasciare le amministrazioni pubbliche e gli enti attivi nel trasporto e controllo delle merci».

Il progetto Life ASAP coinvolgerà un gran numero di attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene promuovendo, attraverso incontri, seminari e tavole rotonde, l'adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche sulle specie invasive per cacciatori, pescatori sportivi, florovivaisti, commercianti di pet, professionisti (progettisti del verde) e delle linee guida sulle gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette in almeno quattro Parchi Nazionali. Saranno realizzati sentieri natura di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli Orti botanici. Sono previste attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni (Ministeri, Regioni, ASL, ARPA…) e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito (Uffici veterinari, Cites, servizi fitosanitari regionali, punti d'ispezione frontaliera…), a vario titolo competenti per l'attuazione del regolamento europeo. Anche le scuole saranno coinvolte attraverso kit educativi e manuali per gli insegnanti, mentre altre attività di informazione e coinvolgimento riguarderanno gli zoo con laboratori didattici, pannelli divulgativi, incontri a tema. Il Muse di Trento divulgherà il materiale informativo di Life Asap e metterà a disposizione i propri spazi per attività informative. Negli aeroporti romani verrà allestito un info point dove distribuire materiale informativo ai passeggeri in transito. Si realizzeranno concorsi per le scuole e attività di coinvolgimento della popolazione come la realizzazione di 12 bioblitz cui parteciperanno 1.000 persone affiancati da esperti e una Smart App per le specie aliene. Verrà inoltre coinvolta la comunità scientifica italiana nella stesura di una Black list delle specie aliene di interesse prioritario per l'Italia e di raccomandazioni, definite tramite seminari e workshop, da sottoporre al governo italiano.

Ispra, Legambiente e gli altri partner del Life concludono: «Il risultato che ci si attende dal progetto Asap è di determinare una diminuzione delle introduzioni di specie aliene sul nostro territorio e degli impatti causati da quelle già presenti, attraverso: l'efficace attuazione del regolamento europeo da parte delle amministrazioni pubbliche a vario titolo competenti; l'aumento della consapevolezza della cittadinanza; l'adozione di codici di condotta e di buone pratiche da parte di specifici target groups; la stesura di una proposta condivisa di Black list delle specie aliene di prioritario interesse per l'Italia».

Videogallery

Rossella Muroni: "Le specie aliene invasive rischio per la biodiversità e per la salute"



» Archivio

LCA, il Life Cycle Assessment spiegato

La metodologia Lca e l'impronta di carbonio per combattere il riscaldamento globale



» Archivio

Recensioni

La Cina, il capitalismo di Stato e la crisi del Washington Consensus



» Archivio

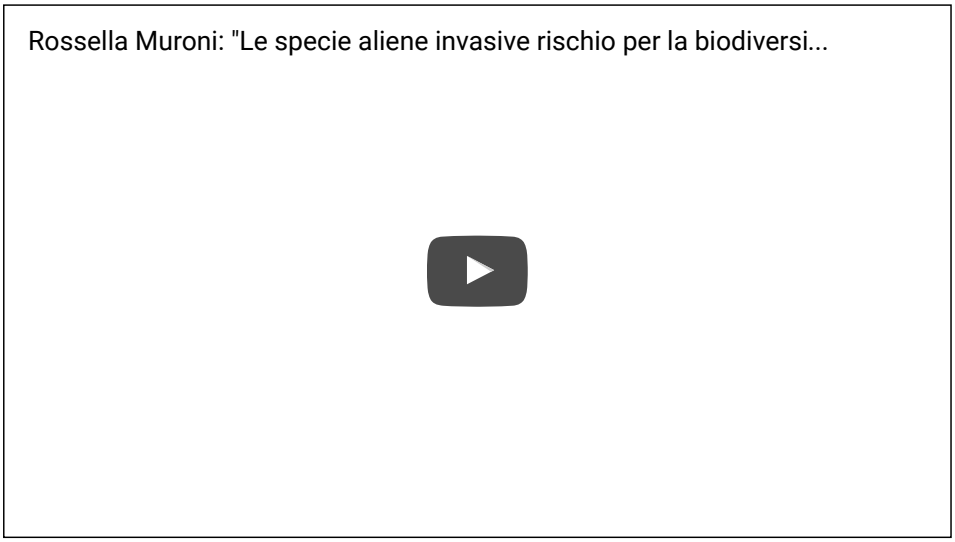
Mi piace Piace a 19 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GEOFOR

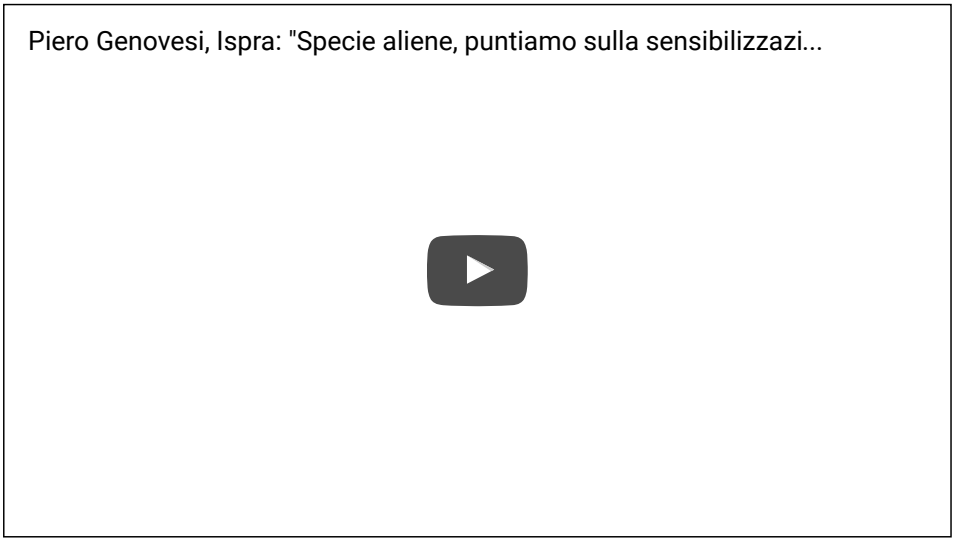




fundsteps
fundraising personalizzato per il non profit



Piero Genovesi, Ispra: "Specie aliene, puntiamo sulla sensibilizzazione"



0 commenti Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Ti potrebbero interessare anche

Anche l'Arcipelago Toscano nel progetto Life Asap sulle specie aliene invasive f...

I politici italiani come non li avete mai visti: ecco com'erano un tempo



Specie aliene, un'invasione silenziosa che minaccia la biodiversità

AMBIENTE (/CATEGORY/AMBIENTE)

Pubblicato il **17 GEN 2017**

di **RUDI BRESSA** (/imprese/il-team/rudi-bressa)

Spesso introdotte dall'uomo, le specie aliene causano enormi danni agli ecosistemi, alla

Iniziative

fegate)

salute e alle economie locali. 12 i miliardi di euro solo in Europa.

In un mondo globalizzato e in continuo mutamento, sono **molte le specie di piante e animali** che trovano nuovi modi per colonizzare **habitat al di fuori della propria area di origine**, minacciando di conseguenza le comunità indigene e i delicati equilibri che si sono formati nel tempo.



(/app/uploads/1280px-CDC-Gathany-Aedes-albopictus-1.jpg)

La zanzara tigre è uno perfetto rappresentante di specie invasiva. Foto via Wikimedia.

Una vera e propria invasione da parte di specie aliene, che sta seriamente minacciando l'Europa e l'area del Mediterraneo in particolare. È questo l'**allarme lanciato dagli scienziati dell'Ispra (http://www.isprambiente.gov.it/it/news/specie-aliene-invasive-salute-ecosistemi-e-biodiversita-a-rischio)**, in occasione del lancio del **progetto europeo Life Asap** (Alien species awareness program), cofinanziato dalla Commissione Europea.



Impatto Zero

Impatto Zero® è il progetto di LifeGate che calcola, riduce e compensa le emissioni di CO2 generate dalle attività di persone ed enti, eventi e prodotti, aziende e org...

(/persone/iniziative/impatto-zero)

Temi Dell'articolo

ispra (/tag/ispra)

nutria (/tag/nutria)

scoiattolo grigio (/tag/scoi

specie aliene (/tag/specie-

specie invasive (/tag/speci

L'iniziativa ha l'obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti, aumentando la consapevolezza della cittadinanza italiana.

Immagini di copertura

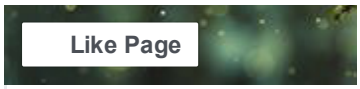


Specie aliene, un danno da 12 miliardi

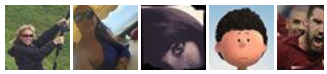
Un fenomeno in costante crescita tanto che negli ultimi anni **ha registrato un aumento del 76 per cento in Europa, e del 96 per cento in Italia,** affermano gli esperti. In Italia sono 3mila le specie aliene, di cui il 15 per cento invasive. Ovvero capaci di danneggiare il patrimonio naturale e di mettere a repentaglio l'esistenza stessa di quelle alloctone. Una minaccia alla biodiversità che costa all'Unione europea 12 miliardi di euro l'anno.

I responsabili di questa invasione sono, da una parte il **commercio di animali e piante** proveniente da paesi lontani dal vecchio continente, ma che qui trovano condizioni ecologiche favorevoli. C'è poi l'**introduzione volontaria per le attività di pesca sportiva e venatoria**, o il rilascio da parte degli stessi cittadini che rinunciano all'animale da compagnia, o la fuga dagli

LIFEGATE LifeGate
514,656 likes



Be the first of your friends to li

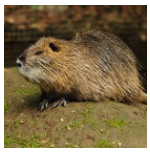


LIFEGATE LifeGate
41 mins

Cyclists, bikers and pede
Wair has finally arrived. I
pollution scarf that filters
substances in the air and
an app, indicates less po
routes: http://life.gt/wair-s



allevamenti. Emblematici i casi delle nutrie,
dello scoiattolo grigio
(http://www.lifegate.it/persone/news/s_o_s_per_lo_scoiattolo_rosso),
del gambero rosso della Louisiana.



(/app/uplo






(/app/uplo

L.jpg) **luridus_Creta2011_7597.JPG_20111115**
luridus_Creta2011_7597.JPG)

“Il problema dell’introduzione intenzionale o inconsapevole delle specie aliene **riguarda moltissimi settori della società, dai pescatori ai cacciatori, dai vivaisti ai professionisti in campo agricolo e forestale”**, ha dichiarato Piero Genovesi, responsabile del servizio consulenza di Ispra e project manager. “Per questo occorre **promuovere la partecipazione attiva della popolazione** nelle attività di risposta alle specie invasive, incoraggiando comportamenti responsabili che riducano il rischio di ulteriori introduzioni indesiderate. Occorre informare di più e meglio i cittadini, perché solo così è possibile ridurre i rilasci in natura di animali e piante invasive e perché senza una consapevolezza del problema è difficile comprendere la necessità degli interventi di controllo finalizzati al recupero

degli equilibri naturali”.



(/app/uploads/aliene.jpg)

Che cos’è il progetto Life Asap

L’iniziativa andrà a coinvolgere principalmente gli attori del mercato vivaistico e commerciale, nonché i cacciatori, i pescatori sportivi e i progettisti del verde. Una promozione di buone pratiche attraverso incontri, seminari e tavole rotonde, e l’adozione di codici di condotta volontari. Si tratterà poi di informare la cittadinanza: ecco allora sentieri natura di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli Orti botanici e dei materiali informativi distribuiti negli aeroporti, tra i maggiori canali di entrata delle specie aliene, insieme ai porti.

Quali sono le specie aliene

La lista è estremamente lunga, come dimostra il **Global Invasive Species Database (http://www.iucngisd.org/gisd/100_worst.php)**. Tra queste:

Tartaruga palustre

americana (*Trachemys scripta*)

Originaria dell'America settentrionale risulta essere nell'elenco delle 100 tra le specie invasive più dannose al mondo. Questa testuggine compete con la testuggine palustre autoctona (Emys orbicularis), segnalata come in forte diminuzione, sia per il cibo che per il territorio. È ormai diffusa su tutto il territorio nazionale: si stima che in Italia ogni anno giungano circa 900.000 testuggini invasive.

Nutria (*Myocastor coypus*)

Originaria del Sud America, è utilizzata da secoli per la sua pelliccia in allevamenti intensivi. Gli individui fuggiti hanno colonizzato intere aree in tutto il mondo, tanto che in Italia risulta essere un problema per gli agricoltori e per gli ambienti acquatici quali canneti e argini fluviali. È particolarmente diffusa nella Pianura Padana e nel Centro Italia.

Calabrone asiatico (*Vespa velutina nigrithorax*)

Originario del sud-est asiatico, è stato accidentalmente introdotto in Francia del sud da cui si è poi diffuso in Spagna, Portogallo, Belgio e, a partire dal 2012, in Italia. Insetto pericoloso perché è un predatore di **api e bombi, (http://www.lifegate.it/persone/news/come-stanno-le-api-italia)** che non hanno

(http://it.blastingnews.com)

Accedi

Unisciti a Blasting News

Pubblicato il 14/01/2017
MARCO TROISI (HTTP://IT.BLASTINGNEWS.COM/REDAZIONE/MARCO-TROISI/)

Ciao! Ci sono due notizie per te

Segui

0 voti

Specie aliene in Italia: minacciano l'ambiente e la biodiversità

Specie animali importate da altri paesi rischiano di soppiantare quelle autoctone.

Sei un digital influencer?
Condividi questa news e guadagna.



La minaccia delle specie aliene: danni alla salute e all'economia - - rivistanatura.com

PUBBLICITÀ

WEP Italy

ıgetto WILDLIFE in Zambia - Scimpanzé

Viaggio Solidale Zambia
Progetto salvaguardia Scimpanzé Vivi un'Esperienza indimenticabile!

Solo nel nostro Paese si contano ben 3000 specie "aliene" ovvero importate da altri luoghi che costituiscono una minaccia non soltanto per l'uomo, ma anche per la biodiversità (http://it.blastingnews.com/ambiente/2016/12/con-gli-occhi-del-mare-il-calendario-2017-del-wwf-terre-del-tirreno-001328403.html) oltre che per l'economia. Queste specie sono in grado di acclimatarsi molto rapidamente, causando danni rilevanti per le **specie autoctone.** In particolare nel nostro Paese, considerando solo gli ultimi trent'anni, la presenza di queste nuove specie è aumentata del 96%. Basti solo considerare che delle 3000 specie che vengono introdotte nel nostro territorio il 15% sono da considerarsi **invasive**. Inoltre considerando il Mediterraneo, il numero di **specie aliene** presenti tra il 1970 e il 2015 è più che raddoppiata: in appena quindici anni si sono registrate 150 nuove specie. La maggior parte di queste arrivano attraverso i porti e gli aeroporti. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e Legambiente hanno posto l'accento su questo problema che rischia di avere un forte impatto sulla **biodiversità**.

Le specie "aliene" presenti in Italia

In particolare tra le **specie animali** che sono state introdotte in Italia si segnalano lo scoiattolo grigio (http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/01/scoiattoli-giganteschi-e-affamati-aggrediscono-bimbo-di-3-anni-allarme-in-cornovaglia-001392159.html), il gambero rosso americano, la tartaruga palustre americana, la robinia e la caulerpa. Tali specie grazie alla loro capacità di adattamento possono portare dei danni notevoli agli animali autoctoni ed anche alla biodiversità. Altre specie invece quali la cozza zebrata, la cimice del pino o il cinipede del castagno, sono da ritenersi dannose in quanto hanno un forte impatto economico. Tra il 2008 e il 2013 sì è assistito a una netta diminuzione della produzione di castagne proprio a causa della cinipide, detta anche vespa del castagno.

Tuttavia esistono anche alcune specie che risultano nocive per l'uomo, basti pensare alla **zanzara tigre** proveniente dall'Asia che in molte regioni ha soppiantato ormai la *Culex pipiens*, la nostrana **zanzara** comune. Nociva può essere anche l'ambrosia per le persone che ne sono allergiche.

L'Unione Europea nel tentativo di arginare questo fenomeno ha dato vita al Life Asap (Alien species awareness program), progetto cofinanziato dalla Commissione Europea che si prefigge l'obiettivo di contenere questa introduzione massiva di **specie aliene** al fine di ridurre i danni che possono derivarne all'ambiente e all'uomo.
#specie invasive aliene

- Parigi, auto schedate con bollini contro inquinamento (http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/parigi-auto-schedate-con-bollini-contro-inquinamento-001392057.html)
- Meteo: il gelo arriva dai Balcani su tutta Italia: ecco dove cadrà la neve (http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/meteo-il-gelo-arriva-dai-balcani-su-tutta-italia-ecco-dove-cadra-la-

neve-001398597.html)

- Scienza, astronomia: quello che il cielo ci offre nella seconda metà di gennaio 2017 (http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/scienza-astronomia-quello-che-il-cielo-ci-offre-nella-seconda-meta-di-gennaio-2017-001396379.html)

LE NEWS PIÙ DISCUSSE



Pianeta frammentato in 600.000 pezzi

(http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/pianeta-frammentato-in-600-000-pezzi-001338341.html)
B. GUARINI
(HTTP://IT.BLASTINGNEWS.COM/REDAZIONE/B-GUARINI-1/)



Previsioni meteo, gelo in arrivo: un'altra settimana di stand by per le scuole?

(http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/previsioni-meteo-gelo-in-arrivo-un-altra-settimana-di-stand-by-per-le-scuole-001396563.html)
BARBARA MONDELLO
(HTTP://IT.BLASTINGNEWS.COM/REDAZIONE/BARBARA-MONDELLO/)



Meteo febbraio 2017, come sarà il tempo: irruzioni di gelo artico e neve in Italia

(http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/meteo-febbraio-2017-come-sara-il-tempo-irruzioni-di-gelo-artico-e-neve-in-italia-001391883.html)
LUCIANO
(HTTP://IT.BLASTINGNEWS.COM/REDAZIONE/LUIGI-BALICE/)



Serbia, Danubio congelato: volpe imprigionata in un blocco di ghiaccio

(http://it.blastingnews.com/ambiente/2017/01/serbia-danubio-congelato-volpe-imprigionata-in-un-blocco-di-ghiaccio-001395049.html)
SIMONEBARBIERI
(HTTP://IT.BLASTINGNEWS.COM/

COSA NE PENSI? COMMENTA.

146725 387444 3437 sfoglia le notizie ACCEDI REGISTRATI

ventisei edizioni 1991-2016 IL LIBRO DEI FATTI

METEO Milano

adnkronos

adnkronos

Specie aliene invasive, salute, economia e biodiversità a rischio

RISORSE

Mi piace Condividi 0 Tweet Condividi

Guarda in full-screen



Tartaruga palustre americana (foto Marco Scalisi)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Mi piace Condividi 0 Tweet Condividi

Tg AdnKronos, 16 gennaio 2017

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. 'Cavalli di battaglia' fa boom di ascolti. Proietti: "Sono al settimo cielo"
2. Euro, Bruegel: falsa equazione fra crescita e lira svalutabile
3. Statali, stretta su assenze. Nuove regole su malattie e permessi
4. Allerta meteo a Roma, ecco il piano del Campidoglio
5. Canone Rai, ultimi giorni per dichiarazione non possesso tv

Video



Tg AdnKronos, 16 gennaio 2017



Il quadro ci osserva, il video mette i brividi



Dall'esame di maturità agli asili, come cambierà la scuola

FASTWEB

X

Servizi Tv

Tg Leonardo (Rai3)

http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-8c88e42e-3b05-43ae-a6c2-f3619a9c17cf.html

Tg2

http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-c97a1089-9843-4f9b-a3d5-e60be3c7dfae-tg2.html#p=0

Rainews24

Sky Tg24 pomeriggio

Interviste Radiofoniche

Radio 24 intervista Genovesi di venerdì 6 gennaio

Radio 24 Intervista Genovesi e Muroni

http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/altro-pianeta/puntate

Gr Rai intervista Genovesi